



Istituto Superiore “Michele Sanmicheli”
Istituto Professionale per i Servizi Commerciali Turistici e della Moda
Istituto Tecnico per le Attività Sociali
Piazza Bernardi, 2 - cap 37129 Verona
Tel 0458003721 - Fax 0458002645 – C.F. 80017760234
www.sanmicheli.it - ufficio.protocollo@sanmicheli.it – vris009002@pec.sanmicheli.it



ANNO SCOLASTICO 2012 - 2013
CLASSE QUINTA SEZIONE I

(ITAS – DIRIGENTE DI COMUNITA’)

DOCUMENTO DEL CONSIGLIO DI CLASSE

(D.P.R. 323/98 ART. 5 COMMA 2)

INDICE

1. Discipline e docenti della classe
2. Elenco degli allievi
3. Profilo Professionale
4. Relazione sulla classe
5. Attività di recupero
6. Attività di tirocinio svolta nel triennio
7. Criteri comuni di valutazione
8. Criteri di attribuzione credito scolastico e formativo
9. Definizione del credito formativo
10. Proposta per l'attribuzione della lode e del bonus
11. Prove scritte somministrate alla classe
12. Allegati:
 - 1 • Simulazioni di prima, seconda e terza prova
 - 2 • Griglie di valutazione di prima, seconda, terza prova e colloquio
 - 3 • Relazioni e programmi disciplinari
13. Elenco firme

DISCIPLINE E DOCENTI DELLA CLASSE

Religione	GARDIN FILIPPO
Italiano	VIVIANI FEDERICA
Storia	VIVIANI FEDERICA
Diritto e Legislazione sociale	GAGLIO CARMELA MARIA
Lingua Inglese	BELLAMOLI ALBERTO
Esercitazioni di economia e tirocinio	NIERO MARISA
Igiene e Puericultura	GOLINI GRAZIA
Psicopedagogia	TOLIN MARIA GRAZIA
Musica	NICOTRA GIUSEPPE
Scienze dell'alimentazione	COCCO PIETRO
Contabilità e Statistica	GIORGIO VINCENZO
Educazione Fisica	PINTARELLI INES

ELENCO DEGLI ALLIEVI

	COGNOME	NOME
1.	ALOISI	GLORIA
2.	AMBRA	ELEONORA
3.	BONORA	DANIELA
4.	BORTOLAZZI	ILARIA
5.	BRUNELLI	MICHELE
6.	CACCIA	YLENIA
7.	CAMPEDELLI	FABIANA
8.	CASTELLANI	GIULIA
9.	CESCHI	ANNA
10.	CHECCHINI	EMILIA
11.	CIET	VERONICA
12.	CORAZZA	MANUELA
13.	DE CARLI	JESSICA
14.	DORO	PAMELA
15.	FILIPPINI	FEDERICA
16.	FINETTO	VANIA
17.	FIORI	ALICE
18.	ISCHIA	GIADA
19.	MAGGI	MARIKA
20.	MODULON	NICCOLO'
21.	OLIVETTI	SARA
22.	PALMERSTON	SILVIA
23.	PEROTELLO	ILARIA
24.	SAPUPPO	IRENE
25.	TOSI	SAMANTHA

PROFILO PROFESSIONALE

Il Dirigente di Comunità è un operatore sociale polivalente in grado di inserirsi con competenza nei servizi sociali a dimensione comunitaria, interagendo con il personale specializzato (educatori, assistenti sociali, psico-pedagogisti, personale medico-sanitario). In particolare gli ambiti di intervento di tale figura professionale si individuano in strutture a carattere educativo, formativo, socio-sanitario, assistenziale, rivolti alla prima infanzia, ai soggetti in situazione di handicap e agli anziani.

Il Dirigente di Comunità deve possedere: - una valida preparazione di base umanistica, scientifica e linguistico-espressiva; - una specifica formazione in campo tecnico-professionale.

Per raggiungere tali obiettivi l'indirizzo prevede esperienze di tirocinio che completano gli insegnamenti teorici e costituiscono parte integrante di alcune materie di base. Attraverso le attività di tirocinio si potenziano e valorizzano le capacità individuali di organizzazione, di comunicazione, di applicazione delle conoscenze teoriche.

Al termine del percorso quinquennale di studi, il diplomato avrà acquisito sufficienti conoscenze e competenze da:

- poter operare direttamente nel mondo del lavoro;
- poter accedere a qualsiasi facoltà universitaria e a specifici corsi di laurea quali: Scienze dell'Educazione e della Formazione; Sociologia; Scienze del servizio Sociale, più in generale, a tutte le facoltà dell'area sociale.

RELAZIONE SULLA CLASSE

La classe 5^a I è composta da 25 studenti (di cui due maschi e ventitré femmine).

Il nucleo originario si è costituito già al secondo anno con la fusione di due classi prime di questo Istituto. Tale gruppo è rimasto pressoché inalterato fino alla quinta, con trasferimenti in ingresso da altre scuole e perdita di alcuni studenti che non sono stati ammessi all'anno successivo.

Per quanto riguarda la continuità didattica va evidenziato come vi sia stato nel triennio, soprattutto nel passaggio dalla terza alla quarta, un ricambio di docenti in molte materie. Tale aspetto ha in parte influito sul buon andamento della didattica e forse anche sulla qualità dei risultati.

Il comportamento degli studenti è stato sostanzialmente corretto. Il dialogo educativo è stato improntato al rispetto, franco e sincero anche se non sono mancati occasionali episodi polemici dovuti talora allo sconforto di fronte agli obiettivi ma soprattutto a carenze nell'organizzazione dello studio che talora non si volevano riconoscere. Gli studenti in generale hanno visto negli insegnanti uno stimolo e un punto di riferimento valido e ne hanno apprezzato sia la disponibilità a rimodulare le richieste sia a comprendere le situazioni ma anche la pretesa del raggiungimento di obiettivi. I rapporti all'interno della classe sono stati generalmente, ma non sempre, buoni.

L'assiduità è stata in generale abbastanza buona. Le assenze sono state debitamente giustificate e motivate al coordinatore; i ritardi erano da imputarsi ai trasporti. Tre studentesse hanno deciso di smettere di frequentare per situazioni personali. Una si è anche ufficialmente ritirata (e non rientra quindi nei 25 studenti).

Il profitto che ne risulta è mediamente discreto: con qualche studentessa che emerge per i risultati molto buoni e un altro gruppo che si attesta sulla sufficienza.

Va sottolineato del resto che uno dei momenti più propositivi e qualificanti, è stato espresso nella realizzazione dei tre tirocini professionalizzanti, dei quali segue relazione dedicata.

Se, come gruppo classe, si notano infatti delle aree di miglioramento nell'organizzazione del lavoro di approfondimento teorico, da un punto di vista di predisposizione all'operatività nel settore di riferimento e di competenze sviluppate sul campo le risultanze dei tirocini ci confortano sulla validità del percorso di studi affrontato.

Nel corso degli anni, il Consiglio di classe ha deciso di dare spazio ad attività extracurricolari, volte al completamento e all'arricchimento della preparazione culturale e professionale degli studenti. In particolare, durante l'anno scolastico 2012-2013 sono state offerte le seguenti opportunità:

- Uscite didattiche presso strutture comunitarie di interesse professionalizzante: Comunità di recupero San Patrignano
- Nell'ambito del progetto "Violenza contro" la classe ha partecipato all'incontro con il dott. F. Magarini con argomento: la violenza sui malati psichiatrici, disabili, anziani.
- Corso ed esame per il patentino di primo soccorso
- Corsi ed esami per la patente Informatica Europea ECDL
- Incontri e conferenze sul volontariato e la disabilità: associazione L' Ancora di Don Zocca; CEOD con la dott.ssa Teresa De Longhi
- AVIS, AIDO
- Incontri sulla sicurezza stradale
- Incontri di orientamento in uscita con il COSP e partecipazione ai Master
- Corso di primo soccorso
- Corsi di teatro
- Orientamento Università Cattolica
- Job Orienta
- Viaggio d'istruzione a Vienna
- Progetto Tandem in collaborazione con l'Università agli Studi di Verona
- Sportello lavoro

Il docente coordinatore (insegnante di inglese) Alberto Bellamoli

CONTINUITA' DIDATTICA NEL TRIENNIO

MATERIA	CONTINUITA'		
	III	IV	V
Religione		X	X
Italiano	X	X	X
Storia	X	X	X
Diritto e Leg.sociale		X	X
Lingua Inglese		X	X
Es. di ec. e tirocinio		X	X
Igiene e Puericultura		X	X
Psicopedagogia		X	X
Musica			X
Scienza dell'alimentazione			X
Contabilità e Statistica			X
Educazione Fisica			X

PROSPETTO DI EVOLUZIONE DELLA CLASSE

CLASSE	Iscritti	Promossi	Ripetenti	Con giudizio sospeso	Provenienti da altro Istituto
III	28	17	1	7	3
IV	28	17		11	
V	26	18		8	

ATTIVITA' DI RECUPERO

Non sono state necessarie attività di recupero in nessuna disciplina.

ATTIVITA' DI TIROCINIO SVOLTA NEL TRIENNIO

Il corso di studi per Dirigente di Comunità prevede lo svolgimento curricolare di tirocini formativi in diversi contesti sociali al fine di apprendere concretamente modalità operative, conoscenze professionali ed esperienze sul campo.

I programmi ministeriali quindi definiscono che:

In classe terza siano svolte 66 ore effettive di pratica in strutture educative quali nidi e scuole materne o reparti pediatrici ospedalieri

In classe quarta, 66 ore in strutture per disabili fisici e psichiatrici, CEOD e Centri Diurni

In classe quinta, 99 ore in Case di Riposo, RSA e centri Diurni per anziani.

La preparazione d'aula verte sulla conoscenza e l'apprendimento delle problematiche delle varie utenze, con la trattazione delle modalità educative e comunicative, delle dinamiche di comportamento, dei problemi specifici delle strutture a sostegno operanti sul territorio.

Ampio spazio viene riservato alla trattazione del disagio sociale in genere (vedi bullismo ed età adolescenziale, abuso di sostanze stupefacenti, l'anziano e le patologie correlate, le nuove emergenze sociali). Si è provveduto quindi a promuovere vari incontri con esperti, a partecipare a Convegni e conferenze promossi dagli enti locali o dalle varie associazioni di volontariato che a Verona sono molto numerose ed attive.

Dal canto suo la scuola si è proposta con le corrispettive strutture operanti sul territorio, ha redatto una modulistica comprensiva di test disciplinari per valutare il lavoro svolto e gli allievi hanno scritto un diario di bordo giornaliero comprensivo degli aspetti salienti della loro esperienza. Al ritorno in classe, hanno riferito il lavoro ai compagni e all'insegnante, hanno redatto una relazione scritta e si sono confrontati e scambiati le esperienze .

Lo stage, attuato affiancando gli operatori socio-sanitari e gli educatori dei vari ambiti proposti, è stato attentamente monitorato da insegnanti tutor interni della scuola e da tutor delle strutture di servizio. Al termine, l'insegnante di tirocinio ha valutato tutta la documentazione prodotta, ha corretto le schede osservative redatte ed ha espresso un voto curricolare, ha utilizzato tutti i materiali raccolti per aver spunti di riflessione e discussione in classe.

E' superfluo rilevare la notevole importanza di queste esperienze lavorative che per i diversi contesti educativi e sociali dove vengono svolte, permettono agli allievi di comprendere meglio attitudini e orientamento futuri.

La docente di Es. di Economia e Tirocinio

Marisa Niero

CRITERI ATTRIBUZIONE CREDITO SCOLASTICO E FORMATIVO

Nel rispetto della normativa vigente

CRITERI COMUNI PER LA CORRISPONDENZA TRA GIUDIZI E VOTI

Si riportano di seguito i criteri che sono stati adottati nel corso del triennio per la valutazione degli allievi, di norma espressi in decimali.

Voto 1

– giudizio del tutto negativo: l'alunno si rifiuta per più volte di svolgere le prove, esegue assenze diffuse, risulta impossibile valutarlo. Pregiudica il proseguo degli studi.

Voto 2

– giudizio del tutto negativo: l'alunno rifiuta di svolgere la prova cui è sottoposto e tende ad eseguire assenze diffuse, difficile formulare un giudizio pregiudica decisamente il proseguo degli studi.

Voto 3

– giudizio del tutto negativo: l'alunno dimostra di non possedere in alcun modo le abilità richieste anche operativamente.

Voto 4

– giudizio gravemente insufficiente: l'alunno risponde in modo errato a tutte le domande. Compie frequentemente errori nella disposizione formale delle risposte, dimostra di non riuscire a progredire rispetto al livello di partenza e neppure sul piano applicativo. Necessita di interventi articolati di recupero e sostegno.

Voto 5

– giudizio insufficiente: l'alunno conosce in modo incompleto ed approssimativo gli argomenti richiesti, commette frequenti errori nella forma espositiva in genere incerta, ha acquisito parzialmente le abilità richieste sul piano operativo. Necessita d'interventi mirati di sostegno nello studio.

Voto 6

– giudizio sufficiente: l'alunno conosce gli elementi fondamentali della disciplina e ne esegue l'applicazione operativa, espone in modo schematico, elementare, seppur con qualche errore.

Voto 7

– giudizio discreto: l'alunno ha acquisito una certa sicurezza nella conoscenza degli argomenti svolti ne individua i nuclei fondamentali e li applica in modo operativo, espone in modo elementare ma coerente.

Voto 8

– giudizio buono: l'alunno conosce in modo approfondito gli argomenti proposti, applica con sicurezza le conoscenze acquisite, sa esporle in modo organico e corretto sa rielaborare i contenuti le procedure apprese.

Voto 9

- giudizio ottimo: l'alunno evidenzia una preparazione organica, strutturata in ogni sua parte, sostenuta da una correttezza espositiva completamente fluida, da autonomia operativa e da capacità interpretativa e di giudizio.

Voto 10

– giudizio eccellente: l'alunno ha una preparazione organica e completa su ogni parte del programma, espone con sicurezza e proprietà di termini, è capace di interventi critici autonomi.

PROVE SCRITTE SOMMINISTRATE ALLA CLASSE

Al fine di mettere gli studenti nelle condizioni di affrontare in modo adeguato le tre prove scritte dell'esame, nel corso dell'ultimo anno sono state organizzate:

- una simulazione di prima prova comune il 2 maggio 2013 (vedi testo allegato)
- una simulazione di seconda prova comune il 3 maggio 2013 (vedi testo allegato)
- due simulazioni di terza prova di tipologia "b – risposte brevi" di cui:
 - la prima il 9 Aprile 2013 con discipline coinvolte (vedi testo allegato):
 - Diritto
 - Inglese
 - Scienza dell'alimentazione
 - Storia

- la seconda il 7 maggio 2013 con discipline coinvolte (vedi testo allegato):
 - Contabilità e statistica
 - Musica
 - Igiene
 - Esercitazioni di economia e tirocinio

DEFINIZIONE DEL CREDITO FORMATIVO

Tutte le attività rientranti nell'attribuzione del credito formativo **devono essere documentate con attestati** rilasciati dagli Enti e dalle Associazioni (pubbliche e/o private non importa) presso cui l'allievo ha prestato la sua attività.

Tali attestati devono riportare una sintetica descrizione dell'attività svolta e il periodo di durata computato in ore, settimane o mesi.

Gli attestati verranno consegnati ai coordinatori di classe entro il 31 maggio dell'anno scolastico in corso unitamente al modulo riassuntivo di tutte le attività svolte, debitamente compilato e scaricabile dal sito.

Non valgono ai fini del credito formativo le attività soggette a retribuzione.

Danno diritto al credito formativo le seguenti attività:

ATTIVITA' CULTURALI, ARTISTICHE E RICREATIVE:

- 1) Iscrizione e frequenza a corsi di musica e canto presso il Conservatorio e la Scuola Civica di Musica;
- 2) Iscrizione e frequenza a corsi di educazione artistica presso le Accademie;
- 3) Iscrizione e frequenza a corsi di danza presso scuole qualificate;
- 4) Partecipazione a cicli di conferenze e incontri culturali che richiedano una frequenza continuativa e che siano organizzati da enti riconosciuti e/o dall'istituto Marco Polo.

ATTIVITA' DI FORMAZIONE PROFESSIONALE:

- 1) Corsi completi e regolari di lingua straniera presso scuole italiane ed estere frequentati privatamente o tramite l'istituto;
- 2) Stages lavorativi in Italia e all'estero;
- 3) Corsi di formazione professionale organizzati da istituzioni pubbliche o private;
- 4) L'attività **tandem** purché gli studenti abbiano frequentato i corsi di preparazione organizzati dalla scuola; le **certificazioni linguistiche** purché gli studenti abbiano superato l'esame conclusivo per il livello a cui concorrono; la **certificazione ECDL** purché gli studenti abbiano superato l'esame conclusivo;
- 5) Master

ATTIVITA' INERENTI A VOLONTARIATO, ALLA COOPERAZIONE, ALLA SOLIDARIETA' E ALLA TUTELA DELL' AMBIENTE:

- 1) Attività rivolte alla cooperazione, alla solidarietà, all'assistenza, alla tutela ambientale presso associazioni riconosciute che prevedano un impegno effettivo e svolto in modo continuativo (pertanto non vale la semplice iscrizione ad un ente o ad una associazione).

ATTIVITA' SPORTIVE:

- 1) Attività agonistica che preveda un impegno continuativo nell'ambito di enti di promozione sportiva riconosciuti (CONI, CSI, UISP).

N.B. La qualificazione a gare e concorsi proposti e promossi dalla scuola rientra nel credito scolastico (ad esempio la partecipazione alle gare sportive, alle Olimpiadi di Matematica...ecc).

I coordinatori dei consigli di classe si sono fatti carico della raccolta della documentazione relativa al credito formativo degli alunni, e la stessa è stata valutata in sede di scrutinio finale per l'attribuzione del punteggio.

I crediti valutati positivamente e il punteggio stesso sono riportati negli appositi spazi della scheda dell'alunno.

PROPOSTA PER L'ATTRIBUZIONE DELLA LODE E DEL BONUS

Nel rispetto della normativa vigente.

ALLEGATO 1
SIMULAZIONE PRIMA PROVA
Pag. 1/7

PAG. 1/7

SIMULAZIONE ESAMI DI STATO CONCLUSIVI DEI CORSI DI STUDIO DI
ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE
PROVA DI ITALIANO

(per tutti gli indirizzi: di ordinamento e sperimentali)

Svolgi la prova, scegliendo una delle quattro tipologie qui proposte.

TIPOLOGIA A - ANALISI DEL TESTO

Giovanni PASCOLI,

L'assiuolo

1. Dov'era la luna? ch  il cielo
2. notava in un'alba di perla,
3. ed ergersi il mandorlo e il melo
4. parevano a meglio vederla.
5. Venivano soffi di lampi
6. da un nero di nubi laggiu;
7. veniva una voce dai campi:
8. *chiu...*

9. Le stelle lucevano rare
10. tra mezzo alla nebbia di latte:
11. sentivo il cullare del mare,
12. sentivo un fru fru tra le fratte;
13. sentivo nel cuore un sussulto,
14. com'eco d'un grido che fu.
15. Sonava lontano il singulto:
16. *chiu...*

17. Su tutte le lucide vette
18. tremava un sospiro di vento:
19. squassavano le cavallette
20. finissimi sistri d'argento
21. (tintinni a invisibili porte
22. che forse non s'aprono piu?...);
23. e c'era quel pianto di morte...
24. *chiu...*

G. Pascoli (1855 - 1912), nato in un piccolo paese della Romagna, inizi  gli studi a Urbino nel collegio dei padri Scolopi. Docente nei licei, pass  quindi all'Universit .

Questa lirica, pubblicata per la prima volta nel 1897 sulla rivista "Il Marzocco", entr  a far parte della quarta edizione di *Myricae*, sezione "In campagna".

L'assiuolo   un uccello rapace, simile al gufo, che compare frequentemente nella poesia pascoliana come simbolo di tristezza e di morte.

ALLEGATO 1
SIMULAZIONE PRIMA PROVA
Pag. 2/7

PAG. 2/7

1. Comprensione complessiva

Dopo una prima lettura, riassumi il contenuto informativo del testo in non più di 10 righe.

2. Analisi e interpretazione del testo

- 2.1 Ogni strofa della poesia inizia con una impressione di chiarore. Individua le parole che esprimono una idea di luminosità.
- 2.2 Attraverso quali immagini il poeta riesce a comunicare una sensazione di mistero e in quali punti della poesia essa si accentua?
- 2.3 Il verso dell'assiuolo (chiù...) è dapprima "voce dei campi" (v. 7), poi "singulto" (v. 15), infine "pianto di morte" (v. 23). Spiega questa varietà di espressioni.
- 2.4 Spiega le ragioni per cui Pascoli ricorre spesso alle onomatopee.
- 2.5 Prova a spiegare il significato della domanda racchiusa tra parentesi ai vv. 21 - 22.
- 2.6 Esprimi le tue osservazioni in un commento personale di sufficiente ampiezza.

3. Approfondimenti

Questa poesia è caratterizzata dalla ricerca di suggestione: parola-musica. Spiega questa caratteristica nel contesto delle poesie pascoliane a te note e nel rapporto con alcune tendenze della poesia a lui contemporanea.

ALLEGATO 1 SIMULAZIONE PRIMA PROVA

Pag. 3/7

Pag. 3/7



Sessione ordinaria 2012
Prima prova scritta

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

TIPOLOGIA B - REDAZIONE DI UN "SAGGIO BREVE" O DI UN "ARTICOLO DI GIORNALE"

(puoi scegliere uno degli argomenti relativi ai quattro ambiti proposti)

CONSEGNE

Svilupa l'argomento scelto o in forma di «saggio breve» o di «articolo di giornale», utilizzando, in tutto o in parte, e nei modi che ritieni opportuni, i documenti e i dati forniti.

Se scegli la forma del «saggio breve» argomenta la tua trattazione, anche con opportuni riferimenti alle tue conoscenze ed esperienze di studio.

Premetti al saggio un titolo coerente e, se vuoi, suddividilo in paragrafi.

Se scegli la forma dell'«articolo di giornale», indica il titolo dell'articolo e il tipo di giornale sul quale pensi che l'articolo debba essere pubblicato.

Per entrambe le forme di scrittura non superare cinque colonne di metà di foglio protocollo.

1. AMBITO ARTISTICO - LETTERARIO

ARGOMENTO: Il labirinto.

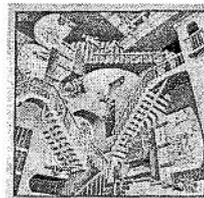
DOCUMENTI



P. PICASSO, *Minotauro*, 1935



J. POLLOCK, *Pasiphaë*, 1943



M.C. ESCHER, *Relatività*, 1953

«[...] Correndo, uscì in un gran prato, e quello / avea nel mezzo un grande e ricco ostello. // Di vari marmi con sottil lavoro / edificato era il palazzo altiero. / Corse dentro alla porta messa d'oro / con la donzella in braccio il cavalliero. / Dopo non molto giunse Briegliadoro, / che porta Orlando disdegnoso e fiero. / Orlando, come è dentro, gli occhi gira; / né più il guerrier, né la donzella mira. // Subito smonta, e fulminando passa / dove più dentro il bel tetto s'alloggia: / corre di qua, corre di là, né lassa / che non vegga ogni camera, ogni loggia. / Poi che i segreti d'ogni stanza bassa / ha cerco invan, su per le scale poggia; / e non men perde anco a cercar di sopra, / che perdessi di sotto, il tempo e l'opra. // D'oro e di seta i letti ornati vede: / nulla de muri appar né de pareti; / che quelle, e il suolo ove si mette il piede, / son da cortine ascose e da tapeti. / Di su di giù va il conte Orlando e riede, / né per questo può far gli occhi mai lieti / che riveggiano Angelica, o quel ladro / che n'ha portato il bel viso leggiadro. // E mentre or quinci or quindi invano il passo / movea, pien di travaglio e di pensieri, / Ferrau, Brandimarte e il re Gradasso, / re Sacripante ed altri cavallieri / vi ritrovò ch'andavano alto e basso, / né men facean di lui vani sentieri; / e si ramaricavan del malvagio / invisibil signor di quel palagio. // Tutti cercando il van, tutti gli danno / colpa di furto alcun che lor fatt'abbia: / del destrier che gli ha tolto, altri è in affanno; / ch'abbia perduta altri la donna, arrabbia; / altri d'altro l'accusa: e così stanno, / che non si san partir di quella gabbia; / e vi son molti, a questo inganno presi, / stati le settimane intiere e i mesi.»

Ludovico ARIOSTO, *Orlando furioso*, ed. 1532, Canto dodicesimo, Ottave 7-12

«Avevo percorso un labirinto, ma la nitida Città degli Immortali m'impaurì e ripugnò. Un labirinto è un edificio costruito per confondere gli uomini; la sua architettura, ricca di simmetrie, è subordinata a tale fine. Nel palazzo che imperfettamente esplorai, l'architettura mancava di ogni fine. Abbondavano il corridoio senza sbocco, l'alta finestra irraggiungibile, la vistosa porta che s'apriva su una cella o su un pozzo, le incredibili scale rovesciate, coi gradini e la balaustra all'ingiù. Altre aereamente aderenti al fianco d'un muro monumentale, morivano senza giungere ad alcun luogo, dopo due o tre giri, nelle tenebre superiori delle cupole. Ignoro se tutti gli esempi che ho enumerati siano letterali; so che per molti anni infestarono i miei incubi; non posso sapere ormai se un certo particolare è una trascrizione della realtà o delle forme che turbarono le mie notti.»

Jorge Luis BORGES, *L'immortale*, in "L'Aleph", Feltrinelli, Milano 1959 (ed. orig. "El Aleph", 1949)



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

«La gente che s'incontra, se gli chiedi: – Per Penteseilea? – fanno un gesto intorno che non sai se voglia dire: “Qui”, oppure: “Più in là”, o: “Tutt'in giro”, o ancora: “Dalla parte opposta”.

– La città, – insisti a chiedere.

– Noi veniamo qui a lavorare tutte le mattine, – ti rispondono alcuni, e altri: – Noi torniamo qui a dormire.

– Ma la città dove si vive? – chiedi.

– Dev'essere, – dicono, – per lì, – e alcuni levano il braccio obliquamente verso una concrezione di poliedri opachi, all'orizzonte, mentre altri indicano alle tue spalle lo spettro d'altre cuspidi.

– Allora l'ho oltrepassata senza accorgermene?

– No, prova a andare ancora avanti.

Così prosegui, passando da una periferia all'altra, e viene l'ora di partire da Penteseilea. Chiedi la strada per uscire dalla città; ripercorri la sfilza dei sobborghi sparpagliati come un pigmento lattiginoso; viene notte; s'illuminano le finestre ora più rade ora più dense.

Se nascosta in qualche sacca o ruga di questo slabbrato circondario esista una Penteseilea riconoscibile e ricordabile da chi c'è stato, oppure se Penteseilea è solo periferia di se stessa e ha il suo centro in ogni luogo, hai rinunciato a capirlo. La domanda che adesso comincia a rodere nella tua testa è più angosciosa: fuori da Penteseilea esiste un fuori? O per quanto ti allontani dalla città non fai che passare da un limbo all'altro e non arrivi a uscirne?»

Italo CALVINO, *Le città invisibili*, Einaudi, Torino 1972

«“Ragioniamo,” disse Guglielmo, “Cinque stanze quadrangolari o vagamente trapezoidali, con una finestra ciascuna, che girano intorno a una stanza eptagonale senza finestre a cui sale la scala. Mi pare elementare. Siamo nel torrione orientale, ogni torrione dall'esterno presenta cinque finestre e cinque lati. Il conto torna. La stanza vuota è proprio quella che guarda a oriente, nella stessa direzione del coro della chiesa, la luce del sole all'alba illumina l'altare, il che mi sembra giusto e pio. L'unica idea astuta mi pare quella delle lastre di alabastro. Di giorno filtrano una bella luce, di notte non lasciano trasparire neppure i raggi lunari. Non è poi un gran labirinto. Ora vediamo dove portano le altre due porte della stanza eptagonale. Credo che ci orienteremo facilmente.” Il mio maestro si sbagliava e i costruttori della biblioteca erano stati più abili di quanto credessimo. Non so bene spiegare cosa avvenne, ma come abbandonammo il torrione, l'ordine delle stanze si fece più confuso. Alcune avevano due, altre tre porte. Tutte avevano una finestra, anche quelle che imboccavamo partendo da una stanza con finestra e pensando di andare verso l'interno dell'Edificio. Ciascuna aveva sempre lo stesso tipo di armadi e di tavoli, i volumi in bell'ordine ammassati sembravano tutti uguali e non ci aiutavano certo a riconoscere il luogo con un colpo d'occhio.»

Umberto ECO, *Il nome della rosa*, Prima ed. riveduta e corretta, Bompiani, Milano 2012 (Prima ed. 1980)

2. AMBITO SOCIO - ECONOMICO

ARGOMENTO: I giovani e la crisi.

DOCUMENTI

«La crisi dell'economia ha lasciato per strada, negli ultimi tre anni, più di un milione di giovani lavoratori di età compresa tra i 15 ed i 34 anni. E sono stati soprattutto loro a pagare il conto della turbolenza economica e finanziaria che da anni investe l'Europa e l'Italia, fiaccandone la crescita. Tra il 2008 ed il 2011, infatti, l'occupazione complessiva in Italia è scesa di 438 mila unità, il che significa che senza il crollo dell'occupazione giovanile ci sarebbe stata addirittura una crescita dei posti di lavoro. Tra il 2008 e il 2011, secondo i dati dell'Istat sull'occupazione media, i lavoratori di età compresa tra i 15 e i 34 anni sono passati da 7 milioni e 110 mila a 6 milioni e 56 mila. La diminuzione dei giovani occupati, pari a 1 milione 54 mila unità, ha riguardato sia gli uomini che le donne, più o meno nella stessa proporzione (meno 622 mila posti di lavoro tra gli uomini, meno 432 mila tra le giovani donne), ed in modo più intenso il Nord ed il Sud del Paese che non il Centro.»

Mario SENSINI, *Crolla l'occupazione tra i 15 e i 35 anni*, “Corriere della Sera” - 8/04/2012

«**Giovani al centro della crisi.** In Italia l'11,2% dei giovani di 15-24 anni, e addirittura il 16,7% di quelli tra 25 e 29 anni, non è interessato né a lavorare né a studiare, mentre la media europea è pari rispettivamente al 3,4% e all'8,5%. Di contro, da noi risulta decisamente più bassa la percentuale di quanti lavorano: il 20,5% tra i 15-24enni (la media Ue è del 34,1%) e il 58,8% tra i 25-29enni (la media Ue è del 72,2%). A ciò si aggiunga che tra le nuove generazioni sta progressivamente perdendo appeal una delle figure centrali del nostro tessuto economico, quella dell'imprenditore. Solo il 32,5% dei giovani di 15-35 anni dichiara di voler mettere su un'attività in proprio, meno che in Spagna (56,3%), Francia (48,4%), Regno Unito (46,5%) e Germania (35,2%).»

ALLEGATO 1 SIMULAZIONE PRIMA PROVA

Pag. 5/7

Pag. 5/7



Sessione ordinaria 2012
Prima prova scritta

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

La mobilità che non c'è, questione di cultura e non di regole. I giovani sono oggi i lavoratori su cui grava di più il costo della mobilità in uscita. Nel 2010, su 100 licenziamenti che hanno determinato una condizione di inoccupazione, 38 hanno riguardato giovani con meno di 35 anni e 30 soggetti con 35-44 anni. Solo in 32 casi si è trattato di persone con 45 anni o più. L'Italia presenta un tasso di anzianità aziendale ben superiore a quello dei principali Paesi europei. Lavora nella stessa azienda da più di dieci anni il 50,7% dei lavoratori italiani, il 44,6% dei tedeschi, il 43,3% dei francesi, il 34,5% degli spagnoli e il 32,3% degli inglesi. Tuttavia, solo il 23,4% dei giovani risulta disponibile a trasferirsi in altre regioni o all'estero per trovare lavoro.»

45° RAPPORTO CENSIS, *Lavoro, professionalità, rappresentanze*, Comunicato stampa 2/12/2011

«Il lavoro che si riesce a ottenere con un titolo di studio elevato non sempre corrisponde al percorso formativo intrapreso. La coerenza tra il titolo posseduto e quello richiesto per lavorare è, seppur in lieve misura, più elevata tra i laureati in corsi lunghi piuttosto che tra quanti hanno concluso corsi di durata triennale. Infatti, i laureati in corsi lunghi dichiarano di svolgere un lavoro per il quale era richiesto il titolo posseduto nel 69% dei casi mentre tra i laureati triennali tale percentuale scende al 65,8%. D'altra parte a valutare la formazione universitaria effettivamente necessaria all'attività lavorativa svolta è circa il 69% dei laureati sia dei corsi lunghi sia di quelli triennali. Una completa coerenza tra titolo posseduto e lavoro svolto – la laurea, cioè, come requisito di accesso ed effettiva utilizzazione delle competenze acquisite per lo svolgimento dell'attività lavorativa – è dichiarata solo dal 58,1% dei laureati nei corsi lunghi e dal 56,1% dei laureati triennali. All'opposto, affermano di essere inquadrati in posizioni che non richiedono la laurea sotto il profilo né formale, né sostanziale il 20% dei laureati in corsi lunghi e il 21,4% di quelli triennali.»

ISTAT – Università e lavoro: orientarsi con la statistica - http://www.istat.it/it/files/2011/03/seconda_parte.pdf

«Che storia, e che vita incredibile, quella di Steve Jobs. [...] Mollò gli studi pagati dai genitori adottivi al college di Portland, in Oregon, dopo pochissimi mesi di frequenza. Se ne partì per un viaggio in India, tornò, e si mise a frequentare soltanto le lezioni che gli interessavano. Ovvero, pensate un po', i corsi di calligrafia. [...] Era fuori dagli standard in ogni dettaglio, dalla scelta di presentare personalmente i suoi prodotti da palchi teatrali, al look ultra minimal, con i suoi jeans e i suoi girocollo neri alla Jean Paul Sartre. "Il vostro tempo è limitato - disse l'inventore dell'iPod, l'iPhone e l'iPad agli studenti di Stanford nel 2005 -. Non buttatelo vivendo la vita di qualcun altro. Non lasciatevi intrappolare dai dogmi, che vuol dire vivere con i risultati dei pensieri degli altri. E non lasciate che il rumore delle opinioni degli altri affoghi la vostra voce interiore. Abbiate il coraggio di seguire il vostro cuore e la vostra intuizione. In qualche modo loro sanno già cosa voi volete davvero diventare. Tutto il resto è secondario". »

Giovanna FAVRO, *Steve Jobs, un folle geniale*, "La Stampa" - 6/10/2011

3. AMBITO STORICO - POLITICO

ARGOMENTO: Bene individuale e bene comune.

DOCUMENTI

«Ora, le leggi devono essere giuste sia in rapporto al fine, essendo ordinate al bene comune, sia in rapporto all'autore, non eccedendo il potere di chi le emana, sia in rapporto al loro tenore, imponendo ai sudditi dei pesi in ordine al bene comune secondo una proporzione di uguaglianza. Essendo infatti l'uomo parte della società, tutto ciò che ciascuno possiede appartiene alla società: così come una parte in quanto tale appartiene al tutto. Per cui anche la natura sacrifica la parte per salvare il tutto. E così le leggi che ripartiscono gli oneri proporzionalmente sono giuste, obbligano in coscienza e sono leggi legittime.»

S. TOMMASO D'AQUINO (1225-1274), *La somma teologica*, Edizioni Studio Domenicano, Bologna 1996

«Da quanto precede consegue che la volontà generale è sempre retta e tende sempre all'utilità pubblica: ma non ne consegue che le deliberazioni del popolo abbiano sempre la stessa rettitudine. Si vuol sempre il proprio bene, ma non sempre lo si vede: non si corrompe mai il popolo, ma spesso lo si inganna, ed allora soltanto egli sembra volere ciò che è male. V'è spesso gran differenza fra la volontà di tutti e la volontà generale: questa non guarda che all'interesse comune, l'altra guarda all'interesse privato e non è che una somma di volontà particolari [...]. Ma quando si creano fazioni, associazioni parziali a spese della grande, la volontà di ciascuna di queste associazioni diventa generale rispetto ai suoi membri, e particolare rispetto allo Stato: si può dire allora che non ci sono più tanti votanti quanti uomini; ma solo quante associazioni. Le differenze diventano meno numerose, danno un risultato meno generale. [...] Importa dunque, per aver veramente l'espressione della volontà generale, che non vi siano società parziali nello Stato, e che ogni cittadino non pensi che colla sua testa. [...] Finché parecchi uomini riuniti si considerano come un solo



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

corpo, non hanno che una sola volontà, che si riferisce alla comune conservazione e al benessere generale. Allora tutte le forze motrici dello Stato sono vigorose e semplici, le sue massime chiare e luminose; non vi sono interessi imbrogliati, contraddittori; il bene comune si mostra da per tutto con evidenza, e non richiede che buon senso per essere scorto. La pace, l'unione, l'uguaglianza sono nemiche delle sottigliezze politiche.»

Jean-Jacques ROUSSEAU, *Del contratto sociale o principi del diritto politico*, 1762, in *Opere*, Sansoni, Firenze 1972

«Vi sono certamente due tipi di uomini: coloro che pensano a sé soli e quindi restringono i propositi d'avvenire alla propria vita od al più a quella della compagna della vita loro. [...] Accanto agli uomini, i quali concepiscono la vita come godimento individuale, vi sono altri uomini, fortunatamente i più, i quali, mossi da sentimenti diversi, hanno l'istinto della costruzione. [...] Il padre non risparmia per sé; ma spera di creare qualcosa che assicuri nell'avvenire la vita della famiglia. Non sempre l'effetto risponde alla speranza, ché i figli amano talvolta consumare quel che il padre ha accumulato [...]. Se mancano i figli, l'uomo dotato dell'istinto della perpetuità, costruisce perché un demone lo urge a gettare le fondamenta di qualcosa.»

Luigi EINAUDI, *Lezioni di politica sociale*, Einaudi, Torino 1949

«La prima [acquisizione] è il superamento del tabù costituito dalla parola "profitto", in pratica citata solo nella prima delle undici regole di sintesi, senza nessuna ulteriore sottolineatura di una sua importanza (tecnica, morale, religiosa) che ha occupato decenni di discussione. La seconda è il coraggio con cui si affronta la necessità di definire con semplicità il contenuto del termine "bene comune". Mi è sembrata decisiva, al riguardo, l'importanza attribuita ai "benefici immateriali che danno all'uomo un appagamento spirituale, come i sentimenti, la famiglia, l'amicizia e la pace". Ciò rappresenta una innovazione che supera sia le antiche mura materialistiche del bene comune sia le più recenti tendenze a valorizzare la sua dimensione istituzionale, nazionale e anche internazionale. E la terza decisiva acquisizione è quella relativa alla "centralità dell'uomo come cuore pulsante del bene comune", una acquisizione almeno per me importante ed inattesa, perché richiama il fatto che noi non dobbiamo sentirci soggetti di domanda di un bene comune, che altri devono costruire, ma dobbiamo sentirci "motore primario nella organizzazione e valorizzazione del bene comune, così come Nostro Signore è il motore del creato".»

Giuseppe DE RITA, *Presentazione di Le undici regole del Bene Comune*, Marketing Sociale, 2010

4. AMBITO TECNICO - SCIENTIFICO

ARGOMENTO: Le responsabilità della scienza e della tecnologia.

DOCUMENTI

«Agisci in modo che le conseguenze della tua azione siano compatibili con la permanenza di un'autentica vita umana sulla terra.»

Hans JONAS, *Il principio responsabilità. Un'etica per la civiltà tecnologica*, Einaudi, Torino 1990 (ed. originale 1979)

«Mi piacerebbe (e non mi pare impossibile né assurdo) che in tutte le facoltà scientifiche si insistesse a oltranza su un punto: ciò che farai quando eserciterai la professione può essere utile per il genere umano, o neutro, o nocivo. Non innamorarti di problemi sospetti. Nei limiti che ti saranno concessi, cerca di conoscere il fine a cui il tuo lavoro è diretto. Lo sappiamo, il mondo non è fatto solo di bianco e di nero e la tua decisione può essere probabilistica e difficile: ma accetterai di studiare un nuovo medicamento, rifiuterai di formulare un gas nervino. Che tu sia o non sia un credente, che tu sia o no un "patriota", se ti è concessa una scelta non lasciarti sedurre dall'interesse materiale e intellettuale, ma scegli entro il campo che può rendere meno doloroso e meno pericoloso l'itinerario dei tuoi compagni e dei tuoi posteri. Non nasconderti dietro l'ipocrisia della scienza neutrale: sei abbastanza dotto da saper valutare se dall'uovo che stai covando sguscerà una colomba o un cobra o una chimera o magari nulla.»

Primo LEVI, *Covare il cobra*, 11 settembre 1986, in *Opere II*, Einaudi, Torino 1997

«È storia ormai a tutti nota che Fermi e i suoi collaboratori ottennero senza accorgersene la fissione (allora scissione) del nucleo di uranio nel 1934. Ne ebbe il sospetto Ida Noddack: ma né Fermi né altri fisici presero sul serio le sue affermazioni se non quattro anni dopo, alla fine del 1938. Poteva benissimo averle prese sul serio Ettore Majorana, aver visto quello che i fisici dell'Istituto romano non riuscivano a vedere. E tanto più che Segrè parla di «cecità». *La ragione della nostra cecità non è chiara nemmeno oggi*, dice. Ed è forse disposto a considerarla come provvidenziale, se quella loro cecità impedì a Hitler e Mussolini di avere l'atomica. Non altrettanto – ed è sempre così per le cose provvidenziali – sarebbero stati disposti a considerarla gli abitanti di Hiroshima e di Nagasaki.»

Leonardo SCIASCIA, *La scomparsa di Majorana*, Einaudi, Torino 1975

ALLEGATO 1 SIMULAZIONE PRIMA PROVA

Pag. 7/7

Pag. 7/7



Sessione ordinaria 2012
Prima prova scritta

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

«La scienza può aiutarci a costruire un futuro desiderabile. Anzi, le conoscenze scientifiche sono mattoni indispensabili per erigere questo edificio. Ma [...] è d'obbligo sciogliere il nodo decisivo del valore da dare alla conoscenza. Il valore che sembra prevalere oggi è quello, pragmatico, che alla conoscenza riconosce il mercato. Un valore utilitaristico: dobbiamo cercare di conoscere quello che ci può tornare immediatamente ed economicamente utile. [...] Ma, se vogliamo costruire un futuro desiderabile, anche nel campo della scienza applicata il riconoscimento del valore della conoscenza non può essere delegato al mercato. Lo ha dimostrato la recente vertenza tra le grandi multinazionali e il governo del Sud Africa sui farmaci anti-Aids [...]. Il mercato non è in grado di distribuire gli "utili della conoscenza" all'80% della popolazione mondiale. Per costruire il futuro coi mattoni della scienza occorre dunque (ri)associare al valore di mercato della conoscenza altri valori: i valori dello sviluppo umano.»

Pietro GRECO, *Sua maestà la tecnologia. Chi ha paura della scienza?*, "l'Unità", 7 luglio 2001

«La ricerca dovrebbe essere libera, non dovrebbe essere guidata da nessuno. In fondo se ci si pensa bene, da che essa esiste è frutto dell'istanza del singolo piuttosto che risultato collettivo. Dovrebbe essere libera da vincoli religiosi e soggiogata a un unico precetto: progredire nelle sue applicazioni in funzione del benessere degli esseri viventi, uomini e animali. Ecco questa credo sia la regola e l'etica dello scienziato: la ricerca scientifica deve accrescere nel mondo la proporzione del bene. Le applicazioni della scienza devono portare progresso e non regresso, vantaggio e non svantaggio. Certo è anche vero che la ricerca va per tentativi e di conseguenza non ci si può subito rendere conto dell'eventuale portata negativa; in tal caso bisognerebbe saper rinunciare.»

Margherita HACK intervistata da Alessandra Carletti, Roma Tre News, n. 3/2007

TIPOLOGIA C - TEMA DI ORDINE STORICO

«Il sottosegretario Josef Bühler, l'uomo più potente in Polonia dopo il governatore generale, si sgomentò all'idea che si evacuassero ebrei da occidente verso oriente, poiché ciò avrebbe significato un aumento del numero di ebrei in Polonia, e propose quindi che questi trasferimenti fossero rinviati e che "la soluzione finale iniziasse dal Governatorato generale, dove non esistevano problemi di trasporto." I funzionari del ministero degli esteri presentarono un memoriale, preparato con ogni cura, in cui erano espressi "i desideri e le idee" del loro dicastero in merito alla "soluzione totale della questione ebraica in Europa," ma nessuno dette gran peso a quel documento. La cosa più importante, come giustamente osservò Eichmann, era che i rappresentanti dei vari servizi civili non si limitavano ad esprimere pareri, ma avanzavano proposte concrete. La seduta non durò più di un'ora, un'ora e mezzo, dopo di che ci fu un brindisi e tutti andarono a cena – "una festiccioia in famiglia" per favorire i necessari contatti personali. Per Eichmann, che non si era mai trovato in mezzo a tanti "grandi personaggi," fu un avvenimento memorabile; egli era di gran lunga inferiore, sia come grado che come posizione sociale, a tutti i presenti. Aveva spedito gli inviti e aveva preparato alcune statistiche (piene di incredibili errori) per il discorso introduttivo di Heydrich – bisognava uccidere undici milioni di ebrei, che non era cosa da poco – e fu lui a stilare i verbali. In pratica funse da segretario, ed è per questo che, quando i grandi se ne furono andati, gli fu concesso di sedere accanto al caminetto in compagnia del suo capo Müller e di Heydrich, "e fu la prima volta che vidi Heydrich fumare e bere." Non parlarono di "affari", ma si godettero "un po' di riposo" dopo tanto lavoro, soddisfattissimi e – soprattutto Heydrich – molto su di tono» (Hannah ARENDT, *La banalità del male. Eichmann a Gerusalemme*, Feltrinelli, Milano 1964, dal *Capitolo settimo: La conferenza di Wannsee, ovvero Ponzio Pilato*).

Il candidato, prendendo spunto dal testo di Hannah Arendt, si soffermi sullo sterminio degli ebrei pianificato e realizzato dai nazisti durante la seconda guerra mondiale.

TIPOLOGIA D - TEMA DI ORDINE GENERALE

«Avevo vent'anni. Non permetterò a nessuno di dire che questa è la più bella età della vita» (Paul Nizan, *Aden Arabia*, 1931).

Il candidato rifletta sulla dichiarazione di Nizan e discuta problemi, sfide e sogni delle nuove generazioni.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito soltanto l'uso del dizionario italiano.

Non è consentito lasciare l'Istituto prima che siano trascorse 3 ore dalla dettatura del tema.

ALLEGATO 1

SIMULAZIONE SECONDA PROVA

Istituto Istruzione Superiore "Michele Sanmicheli"
Anno scolastico 2012/2013

SIMULAZIONE DI SECONDA PROVA DEGLI ESAMI DI STATO

Corso di Ordinamento

Indirizzo: TECNICO DEI SERVIZI SOCIALI

Tema di : PSICOLOGIA SOCIALE E APPLICATA

Il candidato svolga, a sua scelta, uno dei seguenti argomenti

I

Il candidato discuta sugli aspetti educativi e ricreativi del tempo libero (gioco, attività espressive, attività manuali, sport, turismo) in relazione agli interessi degli adulti e degli anziani.

In particolare si soffermi sui seguenti punti:

- Differenza fra vecchiaia biologica e vecchiaia mentale
- Nuove frontiere della vecchiaia
- Educazione e vecchiaia
- Interventi sociali di ampio respiro formativo a sostegno degli anziani

II

La famiglia, fondamentale per la costruzione e lo sviluppo della personalità dei suoi componenti, assume un ruolo essenziale per la cura e il sostegno dell'anziano.

Il candidato analizzi gli aspetti e le risorse psicologiche che rendono costruttivo e collaborativo il contesto familiare nel quale è inserito l'anziano facendo riferimento a:

- Funzione e ruolo attribuito alla famiglia dal sistema sociale;
- Principali modificazioni bio-psico-sociali della condizione degli anziani;
- Problematiche psicologiche dell'invecchiamento.

Analizzi, successivamente, il caso di una famiglia problematica nella quale l'anziano, all'opposto rispetto al caso sopra esposto, subisce un effetto destabilizzante per il suo sostentamento e la sua tutela. Focalizzi, pertanto, la sua attenzione sui seguenti aspetti:

- Caratteristiche psico-sociali delle famiglie multiproblematiche;
- Aspetti sociali della non autosufficienza;
- Interventi di supporto attuabili dalla figura del tecnico dei servizi sociali a sostegno della famiglia multiproblematica;
- Interventi di supporto attuabili dalla figura del tecnico dei servizi sociali per l'inserimento dell'anziano in strutture socio assistenziali.

ALLEGATO 1

SIMULAZIONI TERZA PROVA

QUESITI DELLA SIMULAZIONE (TIPOLOGIA B) DEL 9.04.2013

DIRITTO

- 1- Dopo aver definito il contratto di lavoro ed indicato le caratteristiche spiega gli elementi essenziali.
- 2- Definisci l'invalidità dell'atto amministrativo evidenziando la differenza tra illegittimità e inopportunità.
- 3- Il Comune : spiega brevemente le caratteristiche dell'ente ed in particolare dell'autonomia di cui esso dispone.

INGLESE

- 1- What are the two most common types of dementia and their symptoms?
- 2- What is Parkinson's disease and what are its symptoms?
- 3- What are the main difficulties that elderly people experience at home? What are the most common adaptations and equipments for their houses?

ALIMENTAZIONE

- 1- La dieta vegetariana quale fattore di prevenzione delle malattie cardiovascolari.
- 2- Quali sono le raccomandazioni principali da seguire nello svezzamento?
- 3- Quali rischi comporta la disidratazione per un atleta.

STORIA

- 1- Interventisti e non interventisti in Italia allo scoppio della prima guerra mondiale
- 2- Dalla disfatta di Caporetto alla fine della prima guerra mondiale
- 3- Le leggi fascistissime

QUESITI DELLA SIMULAZIONE (TIPOLOGIA B) DEL 7.05.2013

IGIENE

- 1- Descrivi la composizione dello sperma e in particolare la struttura degli spermatozoi
- 2- Qual è il meccanismo di funzionamento della pillola anticoncezionale e quando non è efficace?
- 3- Descrivi le principali infezioni genitali femminili.

CONTABILITA'

- 1- Dai la definizione di media aritmetica semplice e ponderata riportando anche le formule ed un esempio concreto con la frequenza pari al numero di alunni della tua classe.
- 2- Differenza fra un grafico ISTOGRAMMA ed un AEROGRAMMA
- 3- Definizione ed utilizzo dello scarto quadratico medio: successivamente prendi due sequenze di 7 valori che abbiano media uguale (o simile) ed individua range e sigma

MUSICA

- 1- Descriva brevemente l'orecchio umano e il rapporto tra percezione e la struttura della chiocciola.
- 2- Descriva i suoni armonici nelle vibrazioni di una corda elastica e la loro importanza.
- 3- Descriva l'importanza di Rossini e la principale novità da lui introdotta nel rapporto tra orchestra e cantanti.

ESERCITAZIONI DI ECONOMIA E TIROCINIO

- 1-Cosa si intende per "quarta età"?
- 2-Spiega il compito dell'Unità di Valutazione Geriatrica (UVG).
- 3-RSA, Residenza sanitaria assistita: definizione, obiettivi e destinatari.

ALLEGATO 2 GRIGLIE DI VALUTAZIONE

PRIMA PROVA SCRITTA

ANALISI DEL TESTO

<i>Indicatori</i>	<i>Descrittori</i>						
	grav. insuff 1-5	Insuff. 6-9	suff. 10	discreto 11-12	buono 13-14	ottimo 15	
Aderenza alle consegne							
Comprensione del testo							
Analisi contenutistica del testo							
Analisi formale del testo							
Capacità di contestualizzare e approfondire							
Correttezza e proprietà linguistica							
Totale							
Punteggio = totale / 6							

FIRME DEI COMMISSARI

IL PRESIDENTE

ALLEGATO 2 GRIGLIE DI VALUTAZIONE

PRIMA PROVA SCRITTA

SAGGIO BREVE /ARTICOLO DI GIORNALE

<i>Indicatori</i>	<i>Descrittori</i>						
	grav. insuff 1-5	Insuff. 6-9	suff. 10	discreto 11-12	buono 13-14	ottimo 15	
Comprensione dei documenti dati							
Coerenza e coesione dello sviluppo argomentativo							
Correttezza e proprietà linguistica							
Consegne, destinatari, titolo, registro linguistico							
Aderenza alla traccia							
Totale							
Punteggio = totale / 5							

FIRME DEI COMMISSARI

IL PRESIDENTE

ALLEGATO 2 GRIGLIE DI VALUTAZIONE

PRIMA PROVA SCRITTA

TEMA STORICO

<i>Indicatori</i>	<i>Descrittori</i>						
	grav. insuff 1-5	Insuff. 6-9	suff. 10	discreto 11-12	buono 13-14	ottimo 15	
Pertinenza rispetto alla traccia							
Conoscenza dei contenuti							
Correttezza e proprietà linguistica							
Coerenza e coesione degli argomenti trattati							
Contestualizzazione e rielaborazione critica dei contenuti							
Totale							
Punteggio = totale / 5							

FIRME DEI COMMISSARI

IL PRESIDENTE

ALLEGATO 2 GRIGLIE DI VALUTAZIONE

PRIMA PROVA SCRITTA

TEMA DI ORDINE GENERALE

<i>Indicatori</i>	<i>Descrittori</i>						
	grav. insuff 1-5	Insuff. 6-9	suff. 10	discreto 11-12	buono 13-14	ottimo 15	
Aderenza alla traccia							
Informazione sui contenuti							
Coerenza e coesione dello sviluppo argomentativo							
Correttezza e proprietà linguistica							
Personalizzazione degli argomenti e capacità critica							
Totale							
Punteggio = totale / 5							

FIRME DEI COMMISSARI

IL PRESIDENTE

ALLEGATO 2
GRIGLIE DI VALUTAZIONE
Seconda prova: Psicopedagogia

CANDIDATO	PUNTI COMPLESSIVI					
	GRAV.INSUF F. 1-6	INSUFF. 7-8-9	SUFF. 10	DISCRE-TO 11-12	BUONO 13-14	OTTIMO 15
CONOSCENZE Si valutano il grado di possesso dei dati, delle definizioni e dei contenuti	Conoscenza estremamente frammentaria, con errori ed omissioni	Conoscenza frammentaria o incerta, anche per gli aspetti principali	Conoscenza limitata agli aspetti principali	Conoscenza non ampia, ma adeguata	Conoscenza adeguata, ricca di informazioni e sicurezza	Conoscenza ampia, approfondita e sicura
COMPETENZE LINGUISTICHE Si valutano i seguenti parametri: <ul style="list-style-type: none"> • Esposizione corretta e ordinata dei dati • Pertinenza alla risposta • Corretto collegamento di contenuti (sequenza logica-temporale, coerenza, chiarezza espositiva) • Proprietà linguistica (uso del linguaggio specifico) 	Esposizione non appropriata e scorretta, non pertinente e priva di coerenza logica	Esposizione approssimativa, o confusa per gli aspetti essenziali	Esposizione corretta propria e parzialmente rigorosa o sempre coerente, ma con lessico essenziale	Esposizione globalmente ordinata e corretta, anche se essenzialmente nell'uso del linguaggio	Esposizione ordinata e corretta, adeguata nell'uso del linguaggio	Esposizione accurata, fluida, rigorosa, condotta con ampia proprietà linguistica
CAPACITA' Si valuta il grado di analisi e di sintesi espresse oltre ed eventuali spunti originali dovuti a contributi personali	Non capace di collegare e confrontare le informazioni e di rielaborare i contenuti	L'analisi dei problemi è superficiale e/o l'argomentazione non è convincente	Capacità di analisi e di semplici confronti e collegamenti	Capacità di analisi, sintesi e confronti in modo globalmente pertinente	Capacità di analisi, sintesi confronto e collegamento sicure ed autonome	Capacità di formulare ipotesi di soluzione con la presenza di valutazioni personali

ALLEGATO 2
GRIGLIE DI VALUTAZIONE
Terza prova: Diritto, Storia, Musica
Scienza dell'Alimentazione, Esercitazioni di economia e tirocinio

DESCRITTORI E INDICATORI TERZA PROVA

Disciplina: _____

CANDIDATO: _____

Indicatori / Descrittori	grav.insuff. 1-5	insuff. 6-9	suff. 10	discreto: 11-12	buono: 13-14	ottimo: 15
1.Pertinenza rispetto alla richiesta	Fuori tema	Si attiene parzialmente alla traccia.	Rispetta le consegne.	Sviluppa la traccia adeguata-ente.	Sviluppa la traccia In modo rigoroso	Rispetta le consegne approfonditamente
2.Conoscenza e completezza dei contenuti	Non conosce i contenuti	Conosce parzialmente i contenuti	Conosce essenzialmente i contenuti	Conosce in modo sicuro i contenuti	Buona rielaborazione personale	Eccellente conoscenza Rielaborazione ottima
3.correttezza espositiva e terminologica	Gravi e diffusi errori	Esposizione incerta, terminologia inadeguata	Esposizione abbastanza chiara e terminologia essenziale	Esposizione corretta e terminologia adeguata	Esposizione fluida	Piena padronanza del lessico
Punteggio						

Griglie di valutazione
Terza prova: Statistica e Contabilità

CONOSCENZA E COMPRENSIONE DEL TESTO	CAPACITÀ DI SINTESI	CORRETTEZZA FORMALE E PROPRIETÀ LESSICALE
Punti 1 – 8	Punti 1 – 3	Punti 1 – 4

Punteggio totale dei tre quesiti: / 45	Media / 15
---	-------------------------

ALLEGATO 2
GRIGLIE DI VALUTAZIONE
 SIMULAZIONE TERZA PROVA
 ESAME DI STATO A.S. 2012/ 2013 – I.S.S. “MICHELE SANMICHELP”
 Terza Prova tipologia B: Griglia di valutazione di LINGUA INGLESE

Candidato _____ classe _____

Indicatori	Punteggio massimo	Punteggio ai diversi livelli	Descrittori	Quesito n. 1	Quesito n. 2	Quesito n. 3
1) PERTINENZA DEI CONTENUTI RISPETTO ALLA RICHIESTA	15 punti	1-4 5-9 <u>10</u> 11 - 12 13 14 - 15	Negativo. Foglio in bianco. Svolgimento frammentario. Non si attiene alla traccia. Grav. Insuff / Insuff. Si attiene parzialmente alla traccia. Suff. Rispetta le consegne in modo essenziale. Discreto. Sviluppa la traccia adeguatamente Buono. Sviluppa la traccia in modo rigoroso. Ottimo / Eccellente. Rispetta le consegne in modo approfondito.			
2) CONOSCENZA E COMPLETEZZA DEI CONTENUTI	15 punti	1-4 5 - 9 <u>10</u> 11 - 12 13 14-15	Negativo. Non conosce i contenuti. Grav. Insuff / Insuff. Conosce i contenuti in modo parziale e frammentario. Suff. Conosce i contenuti in modo essenziale. Discreto. Conosce i contenuti in modo soddisfacente. Buono. Conosce i contenuti in modo sicuro ed è in grado di rielaborarli personalmente. Ottimo / Eccellente. Eccellente conoscenza dei contenuti, ottima rielaborazione personale.			
3) CORRETTEZZA ESPOSITIVA E ADEGUATEZZA LESSICALE	15 punti	1-4 5 - 9 <u>10</u> 11-13 14-15	Negativo. Gravi e diffusi errori, scarsissima padronanza lessicale. Grav. Insuff / Insuff. Esposizione incerta con errori e una terminologia inadeguata. Suff. Esposizione abbastanza chiara con qualche errore e terminologia accettabile. Discreto / Buono. Esposizione abbastanza corretta e terminologia complessivamente adeguata. Ottimo / Eccellente. Buona esposizione, pur in presenza di qualche imprecisione linguistica..			
			PUNTEGGIO COMPLESSIVO			

VOTO FINALE ATTRIBUITO ALLA PROVA (media dei punteggi dei tre indicatori) : _____/15

LA COMMISSIONE

IL PRESIDENTE

Verona, _____ giugno 2013

ALLEGATO 2
GRIGLIA DI VALUTAZIONE COLLOQUIO

CANDIDATO _____

INDICATORI	DESCRITTORI					
	Gravemente insufficiente	Insufficiente	Sufficiente	Discreto	Buono	Ottimo
Organicità e completezza dell'argomento scelto dal candidato; Proprietà terminologica e padronanza della lingua	Presentazione disorganica, superficiale e povera di contenuti. Linguaggio scorretto e confuso.	Presentazione poco organica e imprecisa. Linguaggio approssimativo, esposizione incerta con qualche errore.	Presentazione semplice ed essenziale. Uso dei termini essenziali, esposizione semplice e sostanzialmente corretta.	Presentazione organica e sostanziale. Terminologia appropriata, esposizione chiara.	Presentazione organica e completa. Terminologia appropriata, esposizione chiara e rigorosa.	Presentazione organica, completa, approfondita e informo originale. Padronanza delle varie terminologie e sicurezza espositiva.
	1 - 3	4 - 5 - 6	7	8 - 9	10	11
Acquisizione e collegamento delle conoscenze negli argomenti proposti dalla commissione. Proprietà Terminologia e padronanza della lingua	Conoscenze lacunose e incapacità di effettuare collegamenti. Linguaggio scorretto e confuso.	Conoscenze frammentarie e superficiali con difficoltà ad effettuare collegamenti. Linguaggio Approssimativo, esposizione incerta con qualche errore.	Conoscenze essenziali con qualche incertezza nei collegamenti. Uso dei termini essenziali, esposizione semplice e sostanzialmente corretta	Conoscenze complete con collegamenti essenziali. Terminologia appropriata, esposizione chiara.	Conoscenze complete e precise con collegamenti pertinenti. Terminologia appropriata, esposizione chiara e rigorosa.	Conoscenze sicure e rielaborate in modo personale con collegamenti pertinenti ed articolati. Padronanza delle varie terminologie e sicurezza espositiva.
	1 - 6	7 - 8 - 9 - 10	11	12 - 13	14 - 15	16
Discussione e approfondimento critico nella revisione degli elaborati	Non sa individuare concetti chiave, errori e proporre correzioni		Individua concetti basilari ed errori fondamentali. Sa proporre adeguate correzioni.		Individua autonomamente eventuali errori ed elabora i concetti chiave effettuando opportune analisi e sintesi.	
	1		2		3	
PUNTEGGIO TOTALE						

Data

IL PRESIDENTE _____

I COMMISSARI

ALLEGATO 3

RELAZIONI E PROGRAMMI DISCIPLINARI

RELIGIONE CATTOLICA RELAZIONE E PROGRAMMA SVOLTO

COGNOME: Gardin
NOME: Filippo
TESTO IN ADOZIONE: *Religione e religioni di S. Bocchini*

Relazione sulla classe: nella classe 5I, composta da 22 studenti, solo 16 si avvalgono dell'IRC e pertanto la valutazione riguarda solo una parte della classe. Nel corso delle lezioni la classe ha dimostrato un atteggiamento di globale interesse, attenzione e partecipazione, contribuendo con interventi, osservazioni, domande e valutazioni al dialogo educativo. Gli studenti hanno maturato un apprezzabile livello critico, una sufficiente capacità di comprensione dei testi proposti, una discreta rielaborazione personale degli argomenti. Pertanto la valutazione globale degli obiettivi in relazione alle conoscenze, competenze e capacità si attesta sul discreto.

L'amore di coppia: *percorso attraverso i molti aspetti dell'amore di coppia fino al Matrimonio Cristiano.*

- aspetto sociale: indagine terminologica
indagine sui pregiudizi
indagine sui condizionamenti sociali
- aspetto psicologico: concezione della sessualità secondo Freud
la differenza sessuale secondo Fromm
- aspetto giuridico: Codice Civile (la promessa di Matrimonio, il rito, diritti e doveri)

Codice di Diritto Canonico (la nullità, il privilegio paolino)
- aspetto biblico: i due racconti della creazione
l'amore nel Vangelo
Gesù e l'amore matrimoniale
S. Paolo e l'equivoco del Matrimonio
- aspetto sacramentale: il rito e i celebranti
corsi di preparazione al Matrimonio
indissolubilità e altri sacramenti
- aspetto morale: fra morale casistica e morale fondamentale
indagine fra i valori dell'antichità biblica
indagine fra i valori delle origini cristiane
percorso fra i valori dei due millenni cristiani
valori e tempo
bioetica: ambito di competenza e confronto con la morale cristiana
aborto
fecondazione assistita
clonazione

Data, 15 maggio 2013

I Rappresentanti di classe

L'Insegnante Prof. Filippo Gardin

ALLEGATO 3

RELAZIONI E PROGRAMMI DISCIPLINARI

Relazione finale sulla classe V I
anno scolastico 2012-13
Prof.ssa Viviani Federica
Italiano e Storia

La classe V I è formata da 26 persone di cui 2 maschi e 24 femmine, tutti provenienti dalla IV I dell'anno scorso.

La maggior parte degli alunni ha mostrato, come negli anni precedenti, vivacità e interesse a quanto proposto in classe dall'insegnante.

Spesso infatti vengono richiesti ulteriori spiegazioni e approfondimenti sugli argomenti proposti, in particolar modo relativamente ai temi di storia, a dimostrazione del coinvolgimento degli alunni per le tematiche del Novecento.

Un'alunna ha anche prodotto documenti del periodo fascista conservati dai propri familiari.

Purtroppo a questo interesse in classe non sempre corrisponde per tutti gli alunni un altrettanto vivace e partecipato studio domestico.

Un esiguo numero di studenti non ha a tutt'oggi conseguito una preparazione sufficientemente completa in una o entrambe le materie. La maggioranza della classe ha invece conseguito un livello più che sufficiente o discreto, infine un gruppo più ristretto ha riportato livelli buoni o ottimi dimostrando impegno, attenzione e interesse lodevoli.

Per quanto riguarda gli scritti d'italiano è stato fatto un costante lavoro di ripasso, ripresa e attenzione sia delle tipologie testuali proposte negli anni precedenti sia degli aspetti morfologici e sintattici della lingua italiana.

Pur avendo ottenuto evidenti miglioramenti non tutti gli alunni hanno acquisito una completa sicurezza nella produzione scritta.

Per quanto riguarda lo studio della letteratura particolare attenzione è stata data all'analisi del testo poetico, somministrata al secondo anno ma costantemente ripresa negli anni successivi.

Dal punto di vista disciplinare la classe ha tenuto un comportamento generalmente corretto e maturo.

La programmazione iniziale di italiano e storia non è stata interamente svolta sia per le attività extracurricolare in cui è stata coinvolta la classe sia perché si è dato ampio spazio, tra le modalità di verifica, al colloquio orale con conseguente impiego di numerose ore di lezione.

Questa scelta è stata motivata dalla necessità di abituare gli studenti al colloquio dell'esame di stato.

Nell'arco di tempo successivo al quindici maggio ci si propone comunque di trattare altri autori e argomenti per completezza di programma.

I mezzi utilizzati sono stati prevalentemente il libro di testo, appunti e fotocopie fornite dall'insegnante.

Le modalità di verifica utilizzate sono state: ripasso interattivo, lezione partecipata, domande brevi a salto, controllo dell'attenzione durante le attività svolte in classe, verifiche sommative orali e scritte.

La valutazione finale ha tenuto conto del progresso registrato da ogni singolo studente nell'area cognitiva ed emozionale, dell'impegno e della partecipazione dimostrati, dell'uso appropriato del linguaggio e della capacità di rielaborazione degli argomenti trattati.

Infine si ritiene necessario precisare che gli studenti sono stati esercitati sulle prove degli anni passati e abituati ad inserire nei loro elaborati parti esigue desunte dai documenti riportate tra virgolette e opportunamente attribuite. Il dipartimento di lettere sottolinea l'abitudine a questa modalità "giornalistica" per evitare penalizzazioni nella fase di correzione del "saggio breve" o dell'"articolo di giornale".

ALLEGATO 3

RELAZIONI E PROGRAMMI DISCIPLINARI

PROGRAMMA DISCIPLINARE D'ITALIANO

Cognome e nome del docente: Viviani Federica

Disciplina insegnata: Italiano

Ore settimanali: 3

Testo in adozione

M. Magri V. Vittorini "TRE Storie e testi della letteratura" – Vol. 3 – Editrice Paravia

Conoscenze

La classe conosce la struttura e gli elementi essenziali di varie forme di scrittura, i principali strumenti analitici del testo letterario con particolare attenzione a quello poetico, i caratteri e gli elementi fondamentali di autori, temi e movimenti letterari del Novecento, i termini più significativi del linguaggio specifico della disciplina, le parti salienti del discorso e le regole essenziali della sintassi

Competenze e capacità

La classe, nel complesso, sa affrontare a livelli semplici, la forma di scrittura del saggio breve, dell'articolo di giornale e del testo argomentativo. Sa collocare, a grandi linee, autori e movimenti letterari nel loro contesto storico e sociale e operare i necessari confronti tra aspetti trattati nelle diverse unità; si orienta all'interno di un testo, produce testi scritti e rielaborazioni orali sostanzialmente corrette.

Programma effettivamente svolto al 15 maggio 2013

Il Verismo:

G. Verga:

- biografia
- l'evoluzione poetica
- l'adesione al Verismo
- *Una scena di corteggiamento* tratto da *Nedda* (lettura, analisi e commento)
- *Fantasticheria* (lettura, analisi e commento)
- *I Malavoglia*: trama, caratteristiche, temi, lingua dell'opera
- *La famiglia Toscano, 'Ntoni si ribella* (lettura, analisi e commento)
- *Mastro-don Gesualdo*: trama
- *La morte di Gesualdo* (lettura, analisi e commento)

Il Decadentismo

- contenuti e forme del romanzo decadente
- *Controcorrente* : il modello dell'artista decadente
- *La realtà artificiale* (lettura, analisi e commento)
- Le peculiarità del Decadentismo italiano

-Giovanni Pascoli:

- biografia
- ideologia e poetica
- lo sperimentalismo stilistico
- *La poetica del Fanciullino* (lettura e commento di brani antologici)
- *Il Temporale, Il lampo, Lavandare, Il gelsomino notturno* (lettura, parafrasi, commento, analisi metrica e stilistica)

- Gabriele D'Annunzio:
- biografia
- ideologia e poetica
- *La sera fiesolana, La pioggia nel pineto* (lettura, parafrasi, commento, analisi metrica e stilistica)

Italo Svevo:

- biografia
 - poetica
 - *La coscienza di Zeno:*
- il significato dell'opera nel percorso poetico di Svevo
I contenuti e la struttura
lettura e commento di alcuni brani antologici

Programma che si intende svolgere dal 16 maggio al 9 giugno:

Eugenio Montale:

- biografia
- ideologia e poetica
- *Merigiare pallido e assorto*
- *Spesso il male di vivere ho incontrato*

Data, 15 maggio 2013

I Rappresentanti di classe

L'Insegnante Prof.ssa Federica Viviani

ALLEGATO 3

RELAZIONI E PROGRAMMI DISCIPLINARI

PROGRAMMA DISCIPLINARE DI STORIA

Cognome e nome del docente: Viviani Federica

Disciplina insegnata: Storia

Ore settimanali: 2

Testo in adozione

*R. Marchese "Piani e percorsi della storia" - vol.3 –
Editrice Minerva Italica*

Conoscenze

La classe conosce le vicende storiche previste dal programma; conosce alcuni concetti e termini storici previsti dalla disciplina; conosce i rapporti di causa ed effetto degli eventi storici studiati

Competenze e capacità

La classe si sa orientare nello spazio e nel tempo di riferimento delle unità studiate, intuisce le linee di sviluppo e le connessioni logiche tra i fatti, ha il senso della dimensione storica degli eventi e del loro concatenarsi; è consapevole del complesso dei fattori che intervengono nei processi di stabilizzazione e di modificazione della realtà storica; sa operare sintesi dei fatti storici esaminati; sa contestualizzare temi e questioni storiche ponendosi in modo critico davanti agli avvenimenti studiati.

Programma effettivamente svolto al 15 maggio 2013

L'età giolittiana

Uno sviluppo rapido ma diseguale:

- arretratezza e sviluppo
- la frattura tra Nord e Sud
- l'emigrazione

Verso il primo conflitto mondiale:

- Francia, Inghilterra e Germania
- la ricerca di nuovi mercati

le alleanze contrapposte:

- la Triplice Intesa
- la Triplice Alleanza

La grande guerra

- l'attentato di Sarajevo
- alle radici del conflitto

la prima fase del conflitto:

- dalla guerra di movimento alla guerra di posizione
- il fronte orientale

l'intervento italiano:

- gli interventisti
- i neutralisti
- la svolta del maggio 1915

le stragi della fase centrale del conflitto:

- il fronte franco-tedesco
- il fronte italo-austriaco
- il fronte russo
- il blocco navale
- la guerra sui mari
- la svolta del 1917
- i cedimenti al fronte
- la fine della guerra

L'Europa del dopoguerra

- la conferenza di Versailles e la nuova carta dell'Europa
- il trattato con la Germania

Il dopoguerra in Italia

- la crisi dei ceti medi
- le tensioni nelle campagne e nelle fabbriche
- il partito popolare
- il movimento fascista
- l'Italia alla conferenza di Versailles
- l'impresa di Fiume
- le elezioni del 1919
- il Natale di sangue

nascita e ascesa del movimento fascista:

- l'affermazione del fascismo
- l'errata valutazione di Giolitti
- gli ultimi governi locali e la marcia su Roma

L'Italia fascista

- la fascistizzazione dello stato
- l'assassinio di Matteotti
- le leggi fascistissime
- i patti Lateranensi
- il fascismo e la società
- Dall'asse Roma-Berlino al Patto d'Acciaio

La crisi del mondo capitalistico

- la crisi del 1929
- Il New Deal di Roosevelt

L'ascesa del Nazismo

- le conseguenze della grande depressione
- le elezioni presidenziali del 1932 e la fine della Repubblica di Weimar
- l'incendio del Reichstag
- i pieni poteri a Hitler
- la notte dei lunghi coltelli
- la Shoah (sintesi)

La seconda guerra mondiale

- le origini del conflitto
- le fasi della guerra

Programma che si intende svolgere dal 16 maggio al 9 giugno:

La seconda guerra mondiale

- la guerra dell'Italia
- le grandi vittorie alleate
- il crollo del Terzo Reich e del fascismo fino alla Liberazione

Data, 15 maggio 2013

I Rappresentanti di classe

L'Insegnante Prof . Federica Viviani

ALLEGATO 3

RELAZIONI E PROGRAMMI DISCIPLINARI

ANNO SCOLASTICO 2012 – 2013

RELAZIONE FINALE VI ITAS
DIRITTO E LEGISLAZIONE SOCIALE
DOCENTE : Carmela Gaglio

----- 0 -----

Il programma per la classe quinta si presenta ampio e articolato, considerato che le ore per tale disciplina sono due settimanali.

Ho trattato gli argomenti che ho ritenuto più significativi nell'ambito del diritto amministrativo, del diritto del lavoro e della legislazione sociale.

A livello di competenze l'alunno

- Sa esporre, nella maggior parte dei casi, gli argomenti trattati con terminologia sufficientemente corretta;
- Sa fare collegamenti con le altre discipline;
- È in grado di collegare i temi studiati con i fatti di attualità discussi in classe.

La metodologia principale di svolgimento della lezione è stata soprattutto quella frontale.

Ci sono stati anche dei momenti di lezione partecipata in cui gli studenti hanno espresso le loro opinioni, posto i loro quesiti e risolto casi ipotizzati, sviluppando in tal modo le capacità di saper collegare le tematiche studiate con la realtà attuale.

Lo strumento di lavoro è stato principalmente il libro di testo.

La classe, sin dall'inizio dell'anno, ha dimostrato una preparazione di base nel complesso sufficiente.

La partecipazione al dialogo didattico educativo è sempre stata attiva per la maggior parte del gruppo classe che ha mostrato un discreto e costante impegno.

I risultati raggiunti, sia per competenze che per conoscenze, sono nel complesso sufficienti; per taluni alunni si evidenzia uno studio prevalentemente mnemonico finalizzato alla valutazione finale. E' da segnalare anche la presenza di alunni che hanno affrontato lo studio con curiosità e voglia di apprendere. Essi hanno raggiunto una discreta e buona preparazione.

Dal punto di vista disciplinare la classe ha sempre tenuto un comportamento corretto anche se vivace.

Per quanto concerne le verifiche ed i criteri di valutazione sono stati utilizzati prove scritte non strutturate, strutturate e prove orali, per accertare la conoscenza dei contenuti e la capacità di descrivere, analizzare, sintetizzare gli argomenti svolti in classe.

Ogni qual volta si è ritenuto necessario, o quando richiesto dagli alunni è stata fatta attività di recupero.

La valutazione finale deriva, sia dai risultati conseguiti nelle varie prove scritte e orali, sia dall'impegno generale dimostrato da ciascun studente, dalla cura e dalla costanza dell'applicazione nello studio, dalla partecipazione durante le lezioni e dalla progressione rispetto ai livelli di partenza.

ALLEGATO 3

RELAZIONI E PROGRAMMI DISCIPLINARI

ANNO SCOLASTICO 2012 – 2013

*PROGRAMMA SVOLTO - VIITAS
DIRITTO E LEGISLAZIONE SOCIALE
DOCENTE : Carmela Gaglio*

Testo in adozione: Elementi di diritto, nozioni di diritto del lavoro, legislazione sociale.

A cura di F. Vitagliano , casa editrice Simone.

Ore settimanali : 2

LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Principi costituzionali dell'azione amministrativa

I compiti della P.A.

Il pluralismo della P.A.

Principi generali sull'organizzazione della P.A.

L'amministrazione statale diretta: gli organi dell'amministrazione centrale

L'organizzazione periferica della Stato

La riforma degli enti territoriali

Il Comune

La Regione ; l'organizzazione regionale

Atti di diritto pubblico e atti di diritto privato

La discrezionalità amministrativa

Gli atti amministrativi

I provvedimenti amministrativi

Gli atti amministrativi che non sono provvedimenti

L'attività di diritto privato della P.A.

I vizi dell'atto amministrativo

La giustizia amministrativa

IL DIRITTO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Il lavoro nella Costituzione

L'evoluzione del diritto di lavoro

Lavoro subordinato e lavoro autonomo

I soggetti del rapporto di lavoro subordinato

Il contratto di lavoro

Limiti nella formazione del contratto

La disciplina del collocamento

Durata del contratto di lavoro

La riforma del mercato di lavoro

I diritti e gli obblighi del lavoratore

Gli obblighi del datore di lavoro

I poteri del datore di lavoro

La sospensione del rapporto di lavoro

PROGRAMMA DA SVOLGERE DOPO IL 15 MAGGIO

L'estinzione del rapporto di lavoro

Il trattamento di fine rapporto

L'assistenza sociale

Gli interventi di integrazione e sostegno sociale

L'assistenza sanitaria

La previdenza sociale

L'assicurazione per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti

La riforma del sistema previdenziale

L'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali

Data, 15 maggio 2013

I Rappresentanti di classe

L'Insegnante Prof.ssa Carmela Gaglio

ALLEGATO 3

RELAZIONI E PROGRAMMI DISCIPLINARI

RELAZIONE FINALE

CLASSE: 5^AI ITAS A.S. 2012-2013

MATERIA: INGLESE

DOCENTE: ALBERTO BELLAMOLI

ORE SETTIMANALI: 3

LIBRI DI TESTO: CLOSE UP ON NEW COMMUNITY LIFE, CILLONI E REVERBERI, ED. CLITT

La classe 5^AI ha avuto in generale un approccio positivo nel dialogo educativo anche se non sono mancati occasionali episodi polemici dovuti talora allo sconforto di fronte agli obiettivi ma soprattutto a carenze nell'organizzazione dello studio che talora non si volevano riconoscere.

Il livello iniziale nella disciplina era in genere abbastanza basso e tuttora resta mediocre anche se si evidenziano cospicui miglioramenti. Ci sono casi poi di studenti che si attestano a un livello medio accanto ad altri che faticano di più a padroneggiare le competenze minime richieste. Permangono, seppur ridotte, diffuse lacune grammaticali e difficoltà anche gravi nella redazione di testi. L'abilità di conversazione sugli argomenti specifici è piuttosto mnemonica.

Si è cercato di sviluppare competenze e abilità che permettessero agli studenti di essere in grado di trattare in maniera appropriata in L2 gli argomenti specifici del corso, sia per iscritto nel rispondere a quesiti aperti, anche utilizzando il dizionario bilingue, sia oralmente con il dimostrare una certa autonomia nella conversazione sugli stessi argomenti.

Salvo alcune eccezioni determinate o da una predisposizione specifica per la disciplina e/o da un quadro didattico positivo a tutto campo o, all'estremo opposto, dalla tenacia che nasce dalla consapevolezza di dover superare questo scoglio, la classe ha dimostrato sì interesse a seguire con una certa disciplina, ma perlopiù però senza attivarsi con sistematicità per un apprendimento più duraturo. In questo senso, tranne eccezioni, si può parlare di apprendimento dei saperi essenziali. In effetti, permangono difficoltà grammaticali, lessicali e nella competenza testuale, in genere ancor più evidenti nell'esposizione orale.

OBIETTIVI RAGGIUNTI (in termini di conoscenze, competenze e abilità)

- conosce i testi specifici trattati e ne sa riportare il contenuto;
- ha familiarità con la microlingua del settore di riferimento (anatomia, medicina, ecc.)
- riconosce le principali strutture grammaticali della lingua
- sa rielaborare in maniera essenziale i contenuti appresi, esponendo in modo sufficientemente chiaro nel registro adeguato.
- comprende domande attinenti ai testi specifici trattati e sa operare semplici collegamenti all'interno delle varie tematiche trattate;
- sa rispondere per iscritto a quesiti su argomento specifico in modo apprezzabile per pertinenza dei contenuti rispetto alla richiesta, conoscenza e completezza dei contenuti, correttezza espositiva e adeguatezza lessicale.

STRUMENTI: libro di testo, materiale tratto da internet anche proiettato, fotocopie tratte da testi in L2 su argomenti specifici; registratore e dizionario bilingue.

VERIFICHE

Nel primo trimestre si sono svolte due verifiche scritte e due orali, nel pentamestre tre verifiche scritte e due orali. La struttura delle prove scritte rispecchiava la tipologia di terza prova scritta. E' stato consentito l'uso del dizionario per svolgere le simulazioni di terza prova.

VALUTAZIONI

Per la valutazione si sono usate le griglie definite a livello di dipartimento di disciplina. In particolare, si sono considerati: pertinenza dei contenuti rispetto alla richiesta, conoscenza e completezza dei contenuti, correttezza espositiva e adeguatezza lessicale. Le valutazioni finali necessitano un esame dell'intero processo educativo-didattico.

ALLEGATO 3

RELAZIONI E PROGRAMMI DISCIPLINARI

PROGRAMMA SVOLTO

CLASSE: 5[^]I ITAS A.S. 2012-2013

MATERIA: INGLESE

DOCENTE: ALBERTO BELLAMOLI

ORE SETTIMANALI: 3

LIBRO DI TESTO: CLOSE UP ON NEW COMMUNITY LIFE, CILLONI E REVERBERI, ED. CLITT

Parte linguistica: ripasso di grammatica: Tenses and Aspects, Stative vs. Dynamic, Emphatic Tenses, The Past: Past Simple, Past Continuous, Past Perfect, The Passive

Modulo 1 - M3: Unit 1 - Trattare la terza età (la rivoluzione demografica, l'associazionismo degli anziani: l'università della terza età, il centro del ricordo, ecc.).

- (Speaking 5, pages 80-81)
- (Reading 6, pages 81-82)
- (Reading 8, pages 82-83)
- (Reading 16, pages 86-87)

Modulo 2 - M3:Unit 2 - Una vita equilibrata (l'esercizio fisico e la dieta degli anziani).

- (Speaking 1, Reading 2, Speaking 3, pages 90-91)
- (Reading 5, Reading 6, page 92-93)
- (Reading 11 page 95)

Modulo 3 - M3: Unit 3 - Problemi e malattie (incontinenza, asma, infarto, stitichezza, influenza, indigestione, piaghe da decubito, ipertensione, morbo di Parkinson, morbo di Alzheimer, demenza, artrosi, osteoporosi).

- (Reading 2, Speaking 1, 3, pages 102-103)
- (Writing 4, Reading 5, pages 104-105)
- (Writing 8, page 106-107)
- (Reading 11 page 109)
- Reading: Arthrosis Osteoporosis in fotocopia

Modulo 4 - M6:Unit 1 - Restare a casa (difficoltà, accorgimenti e dispositivi per gli anziani che decidono di restare a casa, emergenze domestiche).

- (Writing 2 e 6, Speaking 3, Speaking 5, pages 218-220)
- (Listening 7, Speaking 8, page 221)
- (Speaking 9, Reading 10, Listening 12, pages 222-223)
- (Reading 14, Listening 15, pages 224-225)

Modulo 5 - M6:Unit 2 - Le diverse possibilità di assistenza domiciliare per gli anziani.

- (Reading 5, Speaking 7-8, pages 234-235)
- (Reading 10 -11- 13- 14 -15- 17, Listening 16 pages 236-240)

Modulo 6 - M6:Unit 3 - Ricovero in centri assistiti e centri diurni (vantaggi e svantaggi).

- (Speaking 1, Writing 2-3 pages 242-243)
- (Reading page 245)
- (Speaking 5, page 248)
- (Reading –Definition of Residential care and nursing homes, page 251)
- (Reading 13, pages 253-254, Listening 14 page 254)

Modulo 7 - M6:Unit 4 - Ruolo, funzioni e caratteristiche dell'operatore sociale che lavora con gli anziani.

- (Speaking 1, Reading 2, pages 259-260)

Il programma è stato svolto interamente entro il quindici maggio. Successivamente si è proceduto a interrogazioni di ripasso.

Data, 15 maggio 2013

I Rappresentanti di classe

L'Insegnante Prof . Alberto Bellamoli

ALLEGATO 3

RELAZIONI E PROGRAMMI DISCIPLINARI

Prof. Niero Marisa Corso ITAS Dirigenti di comunità a.s. 2012/2013

ESERCITAZIONI ECONOMIA E TIROCINIO - 4 ORE SETTIMANALI

CLASSE 5^A I ITAS

Testi: Teoria e pratica delle Met. Operative vol. unico - M. Gagliardi

Quaderno dell'operatore sociale – Bulgarini ed. Tomo 2

Lecture di scienze sociali – M. Bartoletti – ed. Conte

RELAZIONE SULLA CLASSE

Nel corso del triennio, la classe ha dimostrato di aver maturato una graduale maggiore partecipazione e un migliorato impegno nei confronti della disciplina di indirizzo, con un atteggiamento cognitivo più serio e responsabile.

Ha collaborato con spirito critico alle varie proposte didattiche e agli interventi di confronto su temi e argomenti di ambito socio-sanitario specifici del corso di studi, intervenendo con buone considerazioni personali, richieste di approfondimento e rielaborazioni critiche.

Attiva l'adesione alle proposte di progetti mirati e al dialogo educativo in genere.

Risulta quindi positivo il livello di preparazione conseguito dalla maggior parte della classe, salvo qualche elemento che a causa di problemi personali o scarso impegno, non ha saputo cogliere le proposte educative trattate e non si è emancipato da una certa approssimazione e superficialità.

Da evidenziare la positiva attività di tirocinio svolta ed attentamente monitorata da insegnanti tutor interni ed esterni della scuola, esperienza apprezzata sia dagli allievi per la fondamentale valenza formativa, sia dalle strutture ospitanti, Case di Riposo, RSA e Centri diurni per anziani, che hanno riconosciuto loro, competenze professionali ed organizzative, disponibilità a "mettersi in gioco" e buone capacità relazionali.

I mezzi utilizzati per lo svolgimento del programma sono stati, libri di testo, testi di consultazione, film a tema, visite didattiche a comunità quali S. Patrignano di Rimini, partecipazione a convegni in Gran Guardia, promossi dagli Enti locali (Comune di Verona, ULSS 20, Associazioni a tutela del malato, Cittadinanzattiva ecc.) a cui la scuola ha partecipato, grazie alla rete di scambio sviluppata tra docenti e organizzazioni territoriali.

ALLEGATO 3

RELAZIONI E PROGRAMMI DISCIPLINARI

Prof. Niero Marisa Corso ITAS Dirigenti di comunità a.s. 2012/2013

ESERCITAZIONI ECONOMIA E TIROCINIO - 4 ORE SETTIMANALI

CLASSE 5^A I ITAS

Testi: Teoria e pratica delle Met. Operative vol. unico - M. Gagliardi

Quaderno dell'operatore sociale – Bulgarini ed. Tomo 2

Lecture di scienze sociali – M. Bartoletti – ed. Conte

PROGRAMMA DI ESERCITAZIONI DI ECONOMIA E TIROCINIO

Esame approfondito della documentazione acquisita dalle strutture durante il tirocinio di classe quarta e quinta presso comunità per disabili e case di riposo o RSA.

Relazione da parte di ciascun allievo alla classe, riguardo l'esperienze di stage svolti nell'anno scolastico. Confronto e suggerimenti relativi alla esperienza maturata.

Visione di film dedicati a tematiche sociali (disabilità, terza età, tossico-dipendenze ed educazione pedagogica).

La terza età: la persona adulta, gli aspetti psicologici della vita, il modello evolutivo di adattamento, invecchiare bene.

I Piani Socio-Assistenziali Regionali. I Piani di Zona. La rete di sostegno agli anziani.

L'Unità di Valutazione Geriatrica.

L'anziano, la vecchiaia e l'età libera.

I servizi aperti per l'anziano: centri diurni, centri residenziali, il tele-soccorso, gli orti sociali

La quarta età e i grandi vecchi. Anziani e bisogni

Il problema Alzheimer

Approfondimenti (le principali figure di operatore assistenziale, le badanti, i mini alloggi protetti, principi delle Nazioni Unite per le persone anziane).

Legge 328/00- Il Servizio Sociale e il Welfare State- Il nuovo servizio Sociale e i modelli operativi per interventi socio-assistenziali- Il volontariato-Gli strumenti per operare nel sociale - Le figure professionali sociali- IL.E.A. e il segretariato sociale.

TIROCINIO: la preparazione d'aula è consistita nella conoscenza e nell'apprendimento delle problematiche della terza e quarta età, negli interventi e servizi rivolti agli anziani, nelle strutture di accoglienza e negli aspetti psicologici legati alla senescenza.

Data, 15 maggio 2013

I Rappresentanti di classe

L'Insegnante

ALLEGATO 3

RELAZIONI E PROGRAMMI DISCIPLINARI

INDIRIZZO ITAS-DIRIGENTI DI COMUNITA'

ANNO SCOLASTICO 2012-2013

INSEGNANTE :PROF.SSA GRAZIA GOLINI

CORSO DI IGIENE E PUERICULTURA

ORE SETTIMANALI DI LEZIONE : 4

TESTO IN ADOZIONE : G. Carnevali, E. Balugani, A. Barbieri, G. Guazzaloca: Anatomia Fisiologia Igiene;edizione Zanichelli

RELAZIONE DELLA CLASSE V SEZ. I

L'andamento della classe è stato nel complesso discreto: gli alunni ha partecipato con interesse alle lezioni, attraverso scambi di opinioni e dibattiti. Alcune lezioni si sono svolte utilizzando presentazioni in power point, filmati e film inerenti gli argomenti svolti. La docente per alcuni argomenti ha utilizzato dispense fornite a tutta la classe. Inoltre per la trattazione dell'apparato riproduttivo si è fatto riferimento al capitolo 16 del testo adottato in quarta : Gerard J. Tortora, Bryan Derrickson: Conosciamo il corpo umano; ed. Zanichelli.

Alcuni alunni della classe hanno dimostrato difficoltà ma grazie all' impegno le hanno superate e ottenuto una valutazione sufficiente. Un'altra parte si dimostra più capace e ha ottenuto un profitto buono, in qualche caso ottimo.

Il comportamento della classe in generale è sempre corretto e responsabile. La frequenza è stata regolare.

ALLEGATO 3

RELAZIONI E PROGRAMMI DISCIPLINARI

INSEGNANTE :PROF.SSA GRAZIA GOLINI
INDIRIZZO ITAS-DIRIGENTI DI COMUNITA'
ANNO SCOLASTICO 2012-2013

TESTO IN ADOZIONE : G. Carnevali, E. Balugani, A. Barbieri, G. Guazzaloca: Anatomia Fisiologia Igiene;edizione Zanichelli

PROGRAMMA DI IGIENE E PUERICULTURA DELLA CLASSE V SEZ. I

MODULO 1 L'apparato urinario *

- Generalità
- Ureteri, vescica e uretra (cistiti)
- Struttura del rene
- Nefrone (filtrazione, riassorbimento e secrezione)
- Continenza urinaria (definizione)
- Insufficienza renale.
- Malattie del sistema urinario (insufficienza renale acuta e cronica, malattia policistica del rene)
- L'equilibrio dei fluidi corporei

MODULO 2 I tumori

- Aspetti fondamentali dei tumori
- Tumori benigni e maligni
- Epidemiologia dei tumori maligni
- Eziologia dei tumori e fattori di rischio
- La prevenzione dei tumori
- Tumore alle vie respiratorie, al colon e al retto, alla mammella.

MODULO 3 L'anziano

- Modificazioni anatomiche e funzionali dell'anziano
- L'invecchiamento degli organi e degli apparati (pelle, sistema scheletrico: ossa e articolazioni, muscoli, sistema nervoso, apparato cardiocircolatorio, apparato respiratorio, apparato digerente, sistema endocrino, apparato urinario, apparato genitale femminile e maschile)
- Malattie nell'anziano (demenza, Alzheimer, morbo di Parkinson, cardiopatie ischemiche, vasculopatie cerebrali, diabete mellito, infezioni polmonari: polmonite e tubercolosi, influenza, embolia polmonare, BPCO)

MODULO 4 Anatomia e fisiologia dell'apparato riproduttivo maschile*

- Struttura dei genitali maschili: scroto, testicoli, dotti, ghiandole sessuali annesse, pene.
- Cenni sulla spermatogenesi. Spermiogenesi e struttura degli spermatozoi.
- Controllo ormonale dell'attività dei testicoli.
- Principali malattie dell'apparato riproduttore: tumore ai testicoli e alla prostata, prostatite.

MODULO 5 - Anatomia e fisiologia dell'apparato riproduttivo femminile*

- Struttura dei genitali femminili: ovaie, tube uterine, vagina, perineo e vulva, ghiandole mammarie.
- Cenni sull'ovogenesi.
- Malattie a trasmissione sessuale da clamidia, neisseria, treponema, herpes genitale, candida.
- Malattie dell'apparato genitale femminile: endometriosi, tumore al seno, alle ovaie e alla cervice uterina.
- Ciclo riproduttivo femminile.

Questa parte dovrebbe essere svolta dal 16 maggio al 9 giugno

MODULO 6 - Il bambino prima di nascere

- La fecondazione
- La gravidanza
- Patologie in gravidanza
- La contraccezione
- Cenni sullo sviluppo embrio-fetale
- Alterazioni dello sviluppo embrio-fetale (malattie genetiche, farmaci e sostanze tossiche, radiazioni, carenze alimentari, infezioni prenatali)

MODULO 7 - Il bambino dopo la nascita

- Il parto
- Il neonato a termine

Per il modulo 3, 6, 7 sono state utilizzate fotocopie e materiale fornito dall'insegnante.

* argomenti svolti utilizzando il testo adottato in quarta (Gerard J. Tortora, Bryan Derrickson: Conosciamo il corpo umano; ed. Zanichelli).

Data, 15 maggio 2013

I Rappresentanti di classe

L'Insegnante prof.ssa Grazia Golini

ALLEGATO 3

RELAZIONI E PROGRAMMI DISCIPLINARI

Docente: Maria Grazia Tolin

Disciplina: Psicologia e Pedagogia

Ore settimanali: 4

Testo in adozione: Adolescenza, età adulta, età senile, vol. 2°

Helen Bee, edizione Zanichelli

Testo in adozione: Passaggi di sapere, storia dell'educazione del Novecento, vol.3°

Alessia Cordio, Gian Mario Quinto, Laura Rambelli

Edizione Simone per la scuola.

Relazione della classe V I

La classe V I ha evidenziato, sostanzialmente, impegno, motivazione, interesse per la disciplina.

Ha acquisito, sia pur con diversi livelli, conoscenze, competenze e capacità.

Nel corso dell'anno la classe ha sviluppato un discreto grado di responsabilità e di maturità sia dal punto di vista comportamentale che organizzativo. Ha dimostrato disponibilità all'ascolto, al confronto e alla compartecipazione.

Per quanto riguarda gli obiettivi cognitivi, sono stati raggiunti con diversità di impegno e di livello.

Un piccolo gruppo di alunni presenta incertezze e fragilità nell'organizzazione dei contenuti.

Un gruppo consistente possiede una sufficiente/discreta padronanza degli argomenti e del linguaggio specifico.

Una parte minore si è distinta per interesse ed impegno costanti ed è in grado di compiere buone rielaborazioni personali in termini di contenuto, di linguaggio specifico, di capacità critica, evidenziando un profilo di buon spessore.

La programmazione disciplinare si è svolta regolarmente anche se, nel pentamestre, è stata un po' rallentata da alcune attività formative ed extracurricolari previste dal corso di studi e dalla progettazione di classe.

Mezzi utilizzati: libri di testo, appunti forniti dall'insegnante, fotocopie, articoli di giornale, letture antologiche, laboratorio informatico, aula Lim.

Buoni l'impegno e l'interesse dimostrati dalla classe nello svolgere lavori di analisi e di ricerca presso il laboratorio informatico e l'aula Lim.

Sono state svolte in modo regolare sia verifiche orali che scritte. Quest'ultime, in genere, simili come struttura alla prova d'esame.

La valutazione finale deriva sia dai risultati conseguiti nelle varie prove scritte e orali, sia dall'impegno generale dimostrato da ciascun studente, dalla cura e dalla costanza dell'applicazione nello studio e dalla progressione rispetto ai livelli di partenza.

ALLEGATO 3

RELAZIONI E PROGRAMMI DISCIPLINARI

Docente: Maria Grazia Tolin

Disciplina: Psicologia e Pedagogia

Ore settimanali: 4

Testo in adozione: Adolescenza, età adulta, età senile, vol. 2°

Helen Bee, edizione Zanichelli

Testo in adozione: Passaggi di sapere, storia dell'educazione del Novecento, vol.3°

Alessia Cordio, Gian Mario Quinto, Laura Rambelli

Edizione Simone per la scuola.

Programma svolto di Psicologia

Cambiamenti fisici e cognitivi nella fase intermedia dell'età adulta:

Le capacità fisiche
I cambiamenti relativi alla salute
Le capacità cognitive
Le differenze individuali

Lo sviluppo sociale e della personalità nella seconda fase dell'età adulta:

Genitori e figli. La sindrome del nido vuoto.
Prendersi cura di un genitore anziano. Gli effetti dell'assistenza.
La personalità dell'adulto nell'età intermedia: teorie
Gli effetti del divorzio e della disoccupazione. Il significato di "crisi".

Cambiamenti fisici e mentali degli anziani:

Cambiamenti fisici; cambiamenti nel sistema nervoso e sensoriale.
Cambiamenti cognitivi. La memoria, processo di codifica e di recupero.
Lo stile di vita e la salute.
Le teorie dell'invecchiamento.

Lo sviluppo sociale e della personalità nella tarda età adulta:

Le relazioni nella tarda età adulta.
Il lavoro nella tarda età adulta: il processo di pensionamento.
I cambiamenti della personalità: l'integrità secondo Erikson; il ricordo della vita; la teoria del disimpegno.

Tipologie di disagio:

fotocopie pag 335-375

Malattie e disabilità nell'anziano
Gli aspetti sociali della non autosufficienza
Le demenze
Il morbo di Alzheimer
Il morbo di Parkinson
Disturbi psichiatrici in età anziana
Assistenza domiciliare, domiciliare integrata e ospedalizzazione a domicilio.

la mente assorbente

L'attivismo in America:

John Dewey lo strumentalismo

La teoria dell'educazione

I principi dell'esperienza pedagogica

La pedagogia totalitaria:

Il quadro storico

La scuola fascista

La riforma Gentile

Data, 15 maggio 2013

I Rappresentanti di classe

L'Insegnante prof.ssa Maria Grazia Tolin

ALLEGATO 3

RELAZIONI E PROGRAMMI DISCIPLINARI

PROGRAMMAZIONE CLASSE 5I EDUCAZIONE MUSCIALE

Cognome e nome del docente: Nicotra Giuseppe
Disciplina insegnata: Educazione Musicale
Ore settimanali: due
Testo in adozione: Storia della musica occidentale (3) - M. Carrozzo, C. Cimagalli - Armando Editore

RELAZIONE SULLA CLASSE 5I

La Classe 5I ha complessivamente dimostrato sufficiente impegno e interesse per la disciplina. I risultati mediamente conseguiti sono stati sufficienti e in alcuni casi anche buoni e non sono da segnalare alunni che hanno avuto particolari difficoltà.

Per quanto concerne gli obiettivi specifici si può affermare che la classe ha raggiunto globalmente i seguenti obiettivi:

- Sufficiente capacità di valutare i fenomeni acustici e la relazione con la percezione e la psico-acustica.
- Sufficiente capacità di collegare la storia dei compositori studiati al proprio periodo storico e di apprezzare le opere musicali dei compositori studiati.
- sufficiente capacità di esprimersi in modo chiaro, sintetico e con linguaggio appropriato;

L'intervento didattico si è avvalso dello strumento LIM e tutte le lezioni sono state svolte attraverso l'utilizzo di diapositive in PPT ricche di immagini e di esempi sonori.

Al fine di rendere più interessanti gli argomenti di storia della musica, i vari compositori sono stati presentati attraverso la visione dei documentari della BBC "The Great Composers" e i documentari di Piero Angela.

Per quanto riguarda i criteri di valutazione si è considerata principalmente la partecipazione e l'impegno dello studente in classe ed inoltre sono state svolte prove strutturate comprendenti domande aperte per verificare le conoscenze e la comprensione dei vari concetti affrontati.

ALLEGATO 3

RELAZIONI E PROGRAMMI DISCIPLINARI

PROGRAMMA DISCIPLINARE DI EDUCAZIONE MUSCIALE

Programma effettivamente svolto al 15 maggio 2013

Argomenti di teoria musicale

La notazione musicale, la legatura, il punto di valore, le figure musicali, lettura delle note.
I tagli addizionali.
La classificazione delle voci
Rapporto musica-parola
Classificazione degli strumenti musicali
Differenza tra orchestra e banda
Esercizi ritmici (con crome e semicrome) e dettato ritmico.

Elementi di acustica:

Sorgente del suono e la percezione
L'orecchio umano e cenni di psicoacustica
Le caratteristiche del suono e del rumore in acustica
Altezza del suono, Hz, intensità del suono in dB
I suoni armonici, con particolare riferimento a quelli prodotti da una corda

Musica accessibile:

La scrittura Braille
La sintassi musicale con la simbologia Braille

Brevi cenni di storia della musica con ampio ascolto (utilizzo dei filmati della BBC The Great Composer)

Il classicismo e Franz Joseph Haydn, Mozart, Beethoven, Rossini, Schubert, Chopin, Wagner.

Programma che si intende svolgere dal 16 maggio al 9 giugno 2013

Acustica

Il suono digitale: dal microfono alla conversione A/D la registrazione su CD e alla riproduzione (D/A) tramite altoparlanti
Il programma per registrare e modificare l'audio Audacity

Informatica:

Utilizzo del programma di editoria musicale Finale Notepad, e scrittura e stampa di una semplice canzone

Cenni di storia della musica con ampio ascolto (utilizzo dei filmati della BBC The Great Composer e di Piero Angela)

Verdi, Ravel

Il Docente
Prof. Giuseppe Nicotra



I rappresentanti di classe

ALLEGATO 3

RELAZIONI E PROGRAMMI DISCIPLINARI

RELAZIONE FINALE ANNO SCOLASTICO 2012-13

NOME PIETRO

COGNOME COCCO

DISCIPLINA SCIENZA DEGLI ALIMENTI

CLASSE V I

TESTO IN ADOZIONE SICUREZZA ALIMENTARE E DIETETICA (A. Machado Poseidonia Scuola)

Gli alunni nel complesso sono risultati ben integrati e abbastanza partecipi alla vita di classe. Il comportamento tenuto dagli alunni è stato costruttivo e, a volte, propositivo facilitando in questo modo il dialogo educativo sebbene dal punto di vista del profitto spesso si sono limitati allo stretto necessario.

L'apprendimento, a parte qualche fragilità, è soddisfacente.

La metodologia utilizzata è stata di frequente la lezione frontale o dialogata, a volte sono state usate presentazioni in PowerPoint. L'insegnante ha fornito spesso materiale didattico per facilitare lo studio a casa.

Le verifiche sono state sia scritte che orali.

Le verifiche scritte sono state condotte somministrando sia test a crocette sia domande a risposta aperta. Le interrogazioni orali, invece, sono state più che altro un dialogo insegnante-alunno con lo scopo di saggiare le competenze dell'alunno nel mettere in relazione tra loro i vari aspetti della disciplina.

Per quanto riguarda la valutazione quindi ci è attenuti in genere al rapporto tra risposte esatte rispetto al numero di domande somministrate prevedendo a volte delle penalità per le risposte errate o non date. Il valore è stato poi rapportato in decimi.

Nel corso dell'anno sono stati affrontati gli argomenti delle seguenti unità didattiche del libro di testo.

ALLEGATO 3

RELAZIONI E PROGRAMMI DISCIPLINARI

PROGRAMMA DISCIPLINARE DI SCIENZA DEGLI ALIMENTI

Titolo	Bioenergetica
Periodo	Settembre - Ottobre
Tempi	1- 2 mesi
Obiettivi di base o minimi	Conoscere le principali linee del metabolismo energetico Saper usare gli strumenti per il calcolo del peso teorico e il fabbisogno energetico
Argomenti teorici	Le trasformazioni energetiche Il metabolismo L'energia degli alimenti Il metabolismo basale Il costo energetico dell'attività fisica La termogenesi indotta dalla dieta Il fabbisogno energetico Stato nutrizionale e composizione corporea Misure antropometriche

Titolo	Elementi di dietetica, dietologia e dietoterapia
Obiettivi di base o minimi	Conoscere le linee guida per alimentazione equilibrata Indicare le caratteristiche di una dieta equilibrata in funzione delle diverse condizioni fisiologiche e patologiche Comprendere il rapporto esistente tra alimentazione e salute e individuare nella dieta equilibrata un fattore determinante per la prevenzione di molte malattie
Argomenti teorici	L'alimentazione nelle varie età e in funzione delle diverse necessità fisiologiche La dieta nell'età evolutiva La dieta dell'adulto La dieta in gravidanza e in allattamento La dieta nella terza età Dieta dello sportivo Dieta equilibrata e piramide alimentare Dieta mediterranea Diete particolari: vegetariana, eubiotica e macrobiotica La dieta nella prevenzione e cura di alcune patologie (Dieta nelle malattie dell'apparato digerente, del metabolismo, alimentazione ed oncogenesi)

Data, 15 maggio 2013

I Rappresentanti di classe

L'Insegnante

ALLEGATO 3

RELAZIONI E PROGRAMMI DISCIPLINARI

DOCENTE : Prof. VINCENZO GIORGIO

DISCIPLINA: CONTABILITA' E STATISTICA

ORE SETTIMANALI: 2

CLASSE: V I

INDIRIZZO: ITAS – DIRIGENTI DI COMUNITÀ

TESTI IN ADOZIONE:

“L. Tonolini-F. Tonolini-G. Tonolini-A M. Calvi, Statistica e Probabilità, Minerva Scuola”

RELAZIONE FINALE

La classe ha dimostrato da inizio anno scolastico buon interesse per la disciplina; le lezioni si sono svolte sempre riscontrando partecipazione ed attenzione, pur con evidenti difficoltà spesso legate alle scarse conoscenze matematiche in quanto tale disciplina è presente solo nei curricula del biennio. Nonostante tale limite la classe risposto abbastanza positivamente alle sollecitazioni e alle proposte formative dimostrando di avere acquisito in misura più che sufficiente le conoscenze relative alla disciplina, anche se si diversificano profitti discreti/buoni da altri meno consistenti. Le competenze, in particolar modo capacità di analisi, di sintesi e di espressione linguistica, sono state raggiunte in modo diversificato: un gruppo di studenti dimostra competenze adeguate, mentre il resto della classe evidenzia competenze più modeste. La capacità di applicare le conoscenze, la disponibilità all'approfondimento, la sensibilità critica sono prerogative conseguite da un ristretto numero di allievi; la maggioranza ha acquisito abilità di tipo esecutivo.

Conoscenze

Oggetto della statistica e sua terminologia; metodo statistico; passaggi principali della storia della statistica; le diverse frequenze; le serie statistiche; i rapporti statistici; nozioni base di statistica demografica e sanitaria; la rappresentazione grafica delle distribuzioni di frequenza; definizioni di moda, mediana, media aritmetica, ponderata, quadratica, armonica, geometrica; concetto di campo di variazione, di scarto quadratico medio e della varianza.

Competenze e capacità

Reperire informazioni; individuare il collettivo statistico, i caratteri e le classi di misura; impostare una semplice indagine statistica; sapere leggere, commentare e rappresentare graficamente un fenomeno statistico; sapere determinare gli indici di centralità più opportuni per un dato fenomeno statistico; sapere calcolare gli indici di variabilità più opportuni di un certo fenomeno statistico. Sono stati realizzati obiettivi formativi generali circa le capacità: a) capacità critiche e cioè le capacità di porsi problemi, di individuare percorsi autonomi, di selezionare le informazioni, di valutare con giudizi congrui le scelte operate; b) capacità di analisi e cioè le capacità di scomporre le parti del tutto ed individuare i nodi concettuali, di approfondire in modo significativo le conoscenze acquisite; c) capacità di sintesi cogliendo i nodi fondamentali.

Metodi e strumenti didattici

Libro di testo, esercizi forniti dalla docente, lezione frontale, lezioni con slide

Tipologia delle prove di verifica

Verifiche scritte: quesiti a risposta singola, soluzione rapida di problemi; verifiche orali: colloqui in forma breve.

Valutazione

I criteri di valutazione adottati sono quelli stabiliti dal dipartimento di materia ed inseriti nel POF. In particolare nella valutazione delle prove scritte si è tenuto conto di: conoscenze di regole e principi; competenze specifiche; capacità logiche e di calcolo; capacità di analisi e di sintesi. Nelle verifiche orali gli elementi di valutazione sono stati: proprietà di linguaggio; coerenza nell'esposizione e nell'argomentazione; sviluppo del pensiero logico; capacità di operare collegamenti.

Gli obiettivi minimi di apprendimento finali sono stati i seguenti: conoscere gli elementi principali della statistica descrittiva; sapere rappresentare graficamente semplici fenomeni statistici; conoscere e sapere applicare i principali indicatori di centralità.

ALLEGATO 3
RELAZIONI E PROGRAMMI DISCIPLINARI
PROGRAMMA SVOLTO CONTABILITA' E STATISTICA

Modulo 1 La statistica descrittiva

L'indagine statistica e le sue fasi

Concetto di statistica: statistica descrittiva ed inferenziale.

La rilevazione dei dati statistici e sue modalità; caratteri qualitativi e caratteri quantitativi.

Lo spoglio dei dati statistici; le tabelle di frequenza: frequenza assoluta, frequenza relativa, frequenza relativa percentuale.

Le classi di frequenza; le frequenze cumulate.

Le serie statistiche e le seriazioni statistiche.

Introduzione all'elaborazione dei dati statistici.

Il concetto di inflazione ; i numeri indici a base fissa e mobile

Modulo 2 L'elaborazione dei dati statistici

La rappresentazione grafica delle distribuzioni di frequenza

I diagrammi cartesiani.

Gli ortogrammi.

Gli istogrammi.

Gli aerogrammi (settori circolari).

I cartogrammi e gli ideogrammi.

Il radar

Gli indicatori di centralità

La media aritmetica semplice.

La media aritmetica ponderata.

La media geometrica semplice.

La media armonica semplice.

La media quadratica semplice.

La mediana.

La moda.

La scelta della media.

L'interpretazione dei dati: gli indici di variabilità (dispersione)

Il campo di variazione.

Lo scarto semplice medio.

Lo scarto quadratico medio

La varianza.

La distribuzione gaussiana

Il coefficiente di variazione

Parte del programma da svolgere dopo 15 maggio

I rapporti statistici.

Nozioni di statistica demografica : tasso di nascita, mortalità

Data, 15 maggio 2013

I Rappresentanti di classe

L'Insegnante Prof . Vincenzo Giorgio

ALLEGATO 3

RELAZIONI E PROGRAMMI DISCIPLINARI

Anno scolastico 2012/2013

Relazione finale della docente

PINTARELLI INES

Classe : 5 ^ sez I

Disciplina : educazione fisica

Ore settimanali: due

Testo in adozione: “Comprendere il movimento” DelNista,Parker,Tasselli ,Casa Editrice G.D'Anna

1. OBIETTIVI CONSEGUITI

in relazione e con riferimento alla programmazione curriculare ed agli obiettivi iniziali

1.1) OBIETTIVI FORMATIVI

Gli/le studenti/esse sanno:

- essere rispettosi delle regole, dei/delle compagni/e e delle persone in genere;
- essere collaborativi tra loro e con l'insegnante
- lavorare in gruppo
- accettare i propri limiti ed eventuali insuccessi.

1.2) OBIETTIVI DIDATTICI

Gli/le studenti/esse sono in grado di :

- praticare nei vari ruoli due discipline individuali e due di squadra;
- trasferire capacità e competenze motorie in realtà ambientali diversificate;
- realizzare progetti motori e sportivi che prevedano una complessa coordinazione globale e segmentaria individuale e in gruppi con e senza attrezzi;
- applicare le norme di prevenzione e gli elementi fondamentali del primo soccorso;
- assumere stili di vita e comportamenti attivi nei confronti della salute dinamica conferendo il giusto valore all'attività fisica e sportiva.

2. CONTENUTI

2.1) CRITERI DI SELEZIONE DEL PROGRAMMA

Particolare rilievo è stato dato agli sports di squadra:

(pallamano, pallavolo, pallacanestro, calcetto) con fondamentali individuali e di squadra; esercizi di preacrobatica: capovolte, verticali, volteggio al cavallo;
atletica leggera: resistenza, velocità, getto del peso e lancio del disco.

2.2) CRITERI DI SCELTA DEI TEMI TRATTATI

Si sono privilegiati:

- gli sport di squadra perché rappresentano un insieme di situazioni e complessità di azioni motorie e perché sono un mezzo ideale per lo sviluppo della socialità;
- la preacrobatica perché si realizzano rapporti non abituali del corpo nello spazio e nel tempo e si ottiene così un affinamento degli schemi motori ed un arricchimento del patrimonio motorio;
- l'atletica leggera per migliorare le qualità fisiche

- ORGANIZZAZIONE, SCANSIONE DEGLI ARGOMENTI

settembre-ottobre-novembre-dicembre: attività motoria di base, corsa di resistenza , ginnastica articolare, esercizi a corpo libero, esercizi respiratori, stretching, acrosport, giochi sportivi a rotazione, giocoleria , badminton , danze folcloristiche: Hashual (israeliana) e Oh Susanna (americana) , pilates , yoga.

gennaio- : tirocinio presso le strutture

febbraio-marzo-aprile: primo soccorso con esperti :7 incontri per un totale di 14 ore ;

maggio- giugno: tonificazione muscolare, preatletici generali, atletica: velocità, getto del peso , lancio del disco , esercizi con piccoli attrezzi, giochi sportivi .

2.5) CONTENUTI DISCIPLINARI E TEMPI DI SVOLGIMENTO

esposti per unità didattiche/moduli/percorsi formativi/approfondimenti

U.D.- Modulo –Percorso Formativo-approfondimento	Periodo/ore
Lezioni teoriche riguardanti il primo soccorso	14 ore
Lezione teorica dott. Magarini “Violenza contro”	2 ore
Attività motoria di base: corse, saltelli, andature, esercizi di mobilità e scioltezza articolare, esercizi a corpo libero, tonificazione muscolare, esercizi di coordinazione, esercizi di rilassamento e distensione, esercizi respiratori, stretching, esercizi pilates, yoga.	10 ore
Esercizi di preacrobatica con posizioni di equilibrio posturale e dinamico: capovolte, verticali, volteggio al cavallo	2 ore
Esercizi ai piccoli attrezzi	2 ore
Atletica: corsa di resistenza e di velocità; getto del peso, lancio del disco	6 ore
Giochi sportivi (pallavolo, pallacanestro, calcetto e pallamano)	6 ore
Acrosport e Giocoleria	3 ore
Badminton	2 ore
Danze folcloristiche	2 ore
Frisbee	1 ore
totale	50 ore
Attività integrative	
Partecipazione al torneo di pallavolo d'Istituto	2 ore
Partecipazione al progetto “Carcere Scuola”	3 ore
Partecipazione alla campestre d 'Istituto	4 ore
Viaggio di istruzione a Monaco di Baviera	5gg

3.METODOLOGIA

- METODO DI INSEGNAMENTO

Ogni proposta didattica è stata presentata con metodiche globali alternate ad interventi analitici e correttivi.

3.2) MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELL' ATTIVITA' DIDATTICA

Ho adottato le seguenti modalità didattiche:

- lezioni frontali in palestra con dimostrazioni dell' Insegnante ed esecuzione collettiva
- gruppi di lavoro omogenei e non
- lezione – gioco concernente attività prettamente sportiva, di situazione od a carattere ludico tradizionale
- lezione teorica

3.4) STRUMENTI E SPAZI

Si sono usate le attrezzature della palestra , gli spazi all'aperto , i piccoli ed i grandi attrezzi.

4. LA VALUTAZIONE

4.1) STRUMENTI DI VERIFICA

Prove pratiche individuali:

- tests su 1000 metri per la verifica della resistenza
- tests sulle capacità condizionali e coordinative
- specialità dell'atletica
- fondamentali di giochi sportivi

Prove teoriche riguardanti:

- il primo soccorso

4.2) CRITERI DI VALUTAZIONE

La valutazione si è basata sull'osservazione diretta nei momenti di esecuzione del lavoro richiesto ed in base agli obiettivi stabiliti nel piano di lavoro iniziale, tenendo conto dell'impegno e della partecipazione attiva alle lezioni.

ALLEGATO 3

RELAZIONI E PROGRAMMI DISCIPLINARI

Docente PINTARELLI INES

Disciplina : educazione fisica

Ore settimanali: due

Testo in adozione: “Comprendere il movimento” DelNista,Parker,Tasselli ,Casa Editrice G.D'Anna

Programma svolto nella classe 5 ^ I

Anno Scolastico 2012– 2013

Il programma svolto in questa classe si è proposto di suscitare nei/le ragazzi/e l'interesse per l'esercizio fisico. In questa prospettiva, si è cercato di renderli consapevoli dell'utilità dell'attività motoria, tenendo presente gli obiettivi didattici propri della materia, ed in particolare la prevenzione e la tutela della salute ed il miglioramento della funzionalità dei vari apparati organici (nervoso, locomotore, cardiovascolare, respiratorio, endocrino etc.).

In quest'ambito il programma si è sviluppato nel seguente modo:

- attività motorie di base: corse, saltelli ed andature;
- esercizi di mobilità e scioltezza articolare;
- esercizi a corpo libero;
- tonificazione muscolare;
- esercizi con grandi e piccoli attrezzi;
- esercizi di preacrobatica con posizioni di equilibrio posturale e dinamico;
- esercizi acrosport e giocoleria ;
- badminton ;
- esercizi di coordinazione;
- esercizi a coppie;
- esercizi di rilassamento e distensione;
- esercizi pilates ;
- yoga;
- frisbee ;
- atletica: corsa di resistenza e di velocità, getto del peso, lancio del disco;
- giochi sportivi: pallavolo, pallacanestro, pallamano, calcetto, (fondamentali e regole principali);

attività integrative:

- torneo di Istituto di pallavolo
- torneo di Istituto di calcetto
- progetto “Carcere scuola”
- partecipazione alla campestre d' Istituto

lezioni teoriche riguardanti:

- il primo soccorso

Data, 15 maggio 2013

I Rappresentanti di classe

L'Insegnante - Prof.ssa Ines Pintarelli

ELENCO DOCENTI MATERIA FIRMA

Materia	Nome	Cognome	Firma
Dirigente	Lina	PELLEGATTA	_____
Religione	Filippo	GARDIN	_____
Italiano	Federica	VIVIANI	_____
Storia	Federica	VIVIANI	_____
Diritto e leg. sociale	Carmela Maria	GAGLIO	_____
Lingua Inglese	Alberto	BELLAMOLI	_____
Es. ec. e tirocinio	Marisa	NIERO	_____
Igiene e Puericultura	Grazia	GOLINI	_____
Psicopedagogia	Maria Grazia	TOLIN	_____
Musica	Giuseppe	NICOTRA	_____
Sc. dell'alimentazione	Pietro	COCCO	_____
Contabilità e Statistica	Vincenzo	GIORGIO	_____
Educazione Fisica	Ines	PINTARELLI	_____

Data di consegna: 15 maggio 20131